



CENTRO DI
INIZIATIVA
DEMOCRATICA DEGLI
INSEGNANTI



OLTRE I CONFINI

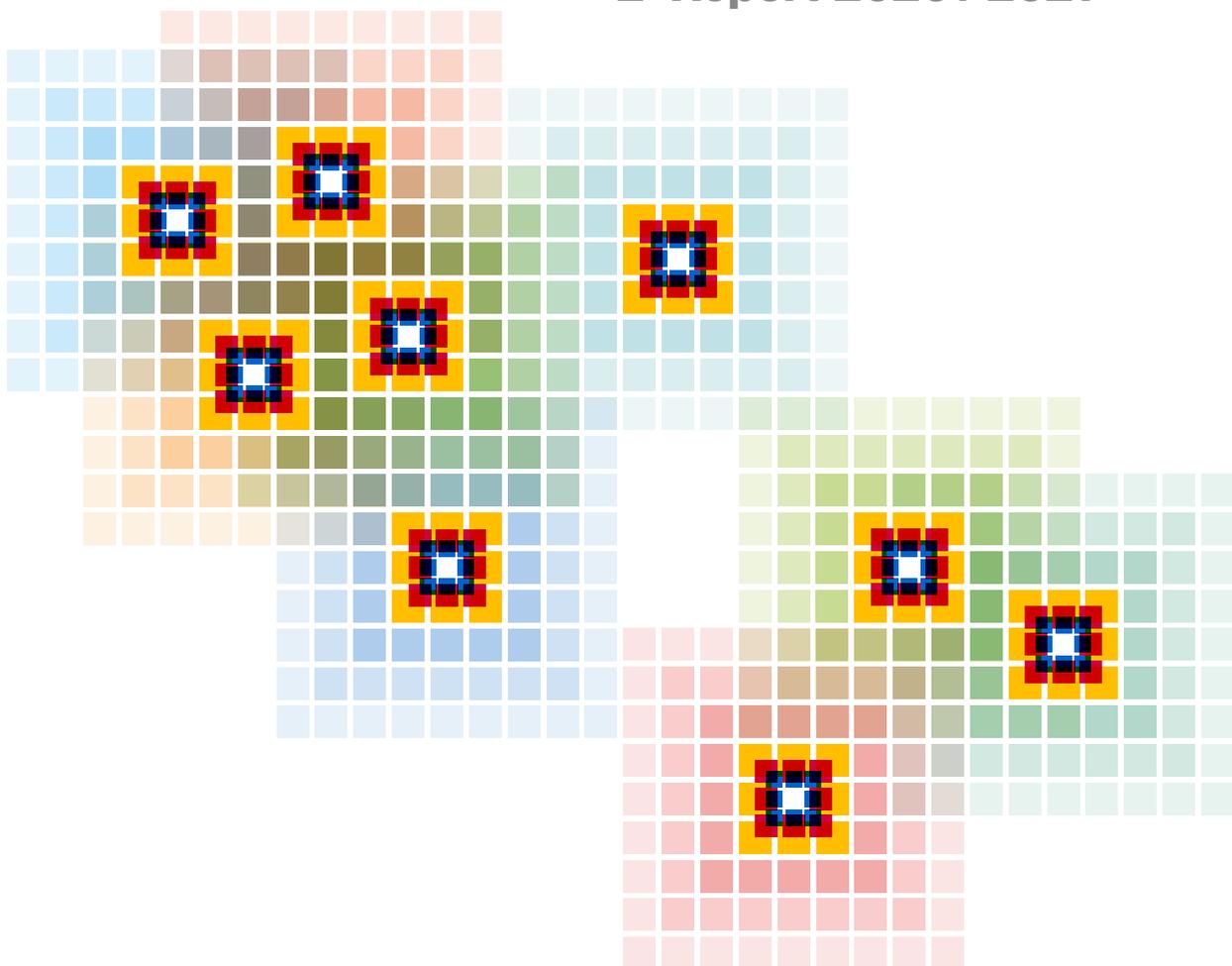
UN MODELLO DI SCUOLA APERTA AL TERRITORIO



2

La scuola, il territorio
gli Enti del terzo settore:
**un'alleanza strategica
per contrastare
la dispersione scolastica**

2° Report 2020 / 2021



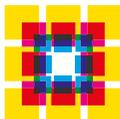
Oltre i confini

Un modello di scuola aperta al territorio
Id 2016-ADN -00279

Progetto selezionato da **Con i Bambini** nell'ambito
del Fondo per il contrasto della povertà educativa minorile.
conibambini.org - percorsiconibambini.it



CENTRO DI
INIZIATIVA
DEMOCRATICA DEGLI
INSEGNANTI



OLTRE I CONFINI

UN MODELLO DI SCUOLA APERTA AL TERRITORIO



La scuola, il territorio gli Enti del terzo settore: **un'alleanza strategica per contrastare la dispersione scolastica**

2° Report del progetto Oltre i confini

Un modello di scuola aperta
al territorio

2020 / 2021

Il progetto è stato selezionato da **Con i Bambini** nell'ambito del Fondo per il contrasto della povertà educativa minorile.

Il Fondo nasce da un'intesa tra le Fondazioni di origine bancaria rappresentate da Acri, il Forum Nazionale del Terzo Settore e il Governo.

Sostiene interventi finalizzati a rimuovere gli ostacoli di natura economica, sociale e culturale che impediscono la piena fruizione dei processi educativi da parte dei minori.

Per attuare i programmi del Fondo, a giugno 2016 è nata l'impresa sociale **Con i Bambini**, organizzazione senza scopo di lucro interamente partecipata dalla Fondazione **Con il Sud**.

conibambini.org

percorsiconibambini.it

CIDI

Via San Dionigi 36, 20139 Milano

tel. 02/29536488, fax 02/29536490

www.cidimi.it · cidimi@cidimi.it

oltreiconfini.cidimi.it

C.F./P.IVA 09058810152

Sommario

1. Relazione generale sull'andamento del progetto.	5
2. Valorizzazione e trasformazione dei luoghi di intervento	7
3. Processi di coordinamento e gestione del progetto	8
4. Gestione delle risorse finanziarie	9
5. Obiettivi specifici del progetto	10
6. Benefici sui destinatari in termini di riduzione dell'abbandono e della dispersione.	11
7. Contrasto alla povertà educativa	12
8. Effetti indiretti o non previsti	13
9. Comunità educante	14
10. Commento di autovalutazione	16
Azione 1. La realizzazione di 45 presidi educativi	18
Azione 2. Gestione dei 45 presidi educativi	19
Azione 3. Azione diretta a favore dell'utenza	21
Azione 4. Network di sostegno alle famiglie	30
Azione 5. Percorsi di formazione	33
Azione 6. Struttura e processi di gestione	36
Azione 7. Comunicazione e diffusione dei risultati	38
Azione 8. Monitoraggio e valutazione	41
Azione 9. Valutazione d'impatto	44
I partner del progetto "Oltre i confini. Un modello di scuola aperta al territorio"	47

1. Relazione generale sull'andamento del progetto.

Descrivere brevemente l'andamento generale del progetto, avendo cura di esplicitare le principali attività realizzate, risultati ad oggi raggiunti ed eventuali scostamenti rispetto alla progettazione iniziale. In particolare evidenziare eventuali ritardi nella tempistica delle attività che influiscono sul conseguimento dei principali risultati e obiettivi del progetto.

La descrizione delle principali attività realizzate e i risultati raggiunti dal progetto, da gennaio 2020 ad aprile 2021, vanno contestualizzati nell'ambito dell'anno "horribilis" dovuto alla pandemia. I dati sulle attività effettuate, gli scostamenti e i ritardi si devono analizzare avendo chiaro lo scenario non prevedibile, problematico e complesso in cui si sono venuti a trovare gli studenti, le famiglie, i docenti e i dirigenti. Se dovessimo usare una metafora per rappresentare l'attività che abbiamo svolto negli ultimi 16 mesi, la più efficace sarebbe quella di un "veliero nella tempesta" in quanto, seppure in un quadro di grandi difficoltà e incertezze, siamo riusciti a tenere ferma la rotta di navigazione, riadeguando continuamente le attività e gli strumenti per contrastare la dispersione, per rispondere alle chiusure delle scuole avvenute nelle diverse realtà territoriali. In questo quadro, la tenuta del progetto che, ricordiamo, coinvolge 70 partner tra scuole ed enti del terzo settore operanti in 9 regioni, è stata oggettivamente messa a dura prova, ma, nonostante questo, il progetto ha raggiunto quasi tutti gli obiettivi programmati e, in alcuni casi, li ha superati.

Descrizione delle attività

Anno scolastico 2019/20

Gennaio-Febbraio

Nei primi due mesi del 2020, con le scuole ancora aperte, l'attività si è concentrata su tre linee:

- a. inaugurazione dei Presidi Educativi;
- b. riunioni delle reti territoriali per il monitoraggio e avanzamento delle attività programmate per l'a.s. 2019/20;
- c. avvio dei corsi di formazione e ricerca azione.

Marzo-Giugno

A causa del lockdown, abbiamo dovuto riprogrammare le attività e gli obiettivi. Le strategie sono state quelle di:

- a. riconvertire i corsi di recupero programmati in presenza in attività on line;
- b. rivedere il format di progettazione, puntando su moduli brevi di 10 ore e riducendo da 17 a 10 i minori coinvolti nei corsi.

Giugno-Luglio

Centrali sono stati il rilancio e la riprogrammazione delle attività del progetto, condividendo gli obiettivi da raggiungere per l'as 2020/21. Le riunioni di tutte le reti nazionali si sono svolte in larga parte in presenza, solo alcune in modalità online. In particolare, con i seguenti punti condivisi all'o.d.g.:

- a. esame dell'avanzamento dei corsi programmati nell'a.s. 2019/20;
- b. attivazione dei PE;

- c. stato di progettazione delle UdA;
- d. diffusione e comunicazione del progetto.

Settembre-Ottobre

- a. sostegno a scuole ed enti del terzo settore;
- b. programmazione e attivazione delle attività;
- c. inaugurazione e avvio dei PE;
- d. attività di monitoraggio.

Novembre-Dicembre

Con le scuole ancora in lockdown, siamo riusciti a organizzare:

- a. un Seminario nazionale sui dati emersi dalla ricerca svolta nell'A7 sull'uso della DaD;
- b. il supporto alla progettazione/realizzazione dei corsi svolti in modalità blended o a distanza.

Anno scolastico 2020/ 21

Gennaio-Aprile 2021

- a. presentazione del report intermedio;
- b. rimodulazione e pianificazione dell'attività svolta attraverso riunioni delle reti presenti sul territorio nazionale;
- c. costante sostegno alla progettazione rivolta alle scuole e agli enti;
- d. avvio corso di ricerca azione incentrato sull'applicazione delle UdA.

Risultati raggiunti

I risultati riferiti alle azioni da 1 a 7 sono in linea con gli indicatori previsti dal progetto.

Da gennaio ad aprile sono stati realizzati:

142 corsi di recupero e potenziamento nell'A3 rivolti a studenti;

99 attività realizzate dagli enti per studenti e famiglie (A4);

9 corsi di ricerca azione rivolti a docenti/educatori.

18 servizi educativi avviati con cadenza almeno settimanale dai PE

Sono stati coinvolti 3285 studenti minori su 3289 previsti, di cui:

1088 minori BES e DSA su 368

823 minori stranieri (322 di cittadinanza italiana e 401 nati all'estero) su 573

544 studenti in area ISEE su 330

490 studenti con frequenza discontinua

276 studenti ripetenti

Sono stati inoltre coinvolti:

2201 genitori su 341

669 insegnanti/educatori nella gestione dei corsi su 450

364 docenti nei corsi di ricerca azione su 240

Ritardi e scostamenti

A causa della pandemia, l'avvio dei PE è stato posticipato.

2. Valorizzazione e trasformazione dei luoghi di intervento

Descrivere eventuali interventi di *trasformazione riqualificazione valorizzazione dei luoghi* e degli *spazi* in cui viene realizzato il progetto. Indicare i *luoghi* di intervento e il tipo di *modificazioni*. Evidenziare eventuali *criticità* attuative di tali interventi.

Uno degli aspetti più innovativi del progetto riguarda l'investimento di riqualificazione e valorizzazione delle strutture, con la realizzazione nelle scuole partner di 45 Presidi Educativi, visti come osservatori permanenti per prevenire e contrastare la dispersione, arredati non con banchi, ma tavoli mobili monoposto, sedie ergonomiche e tecnologie multimediali. Sono stati investiti 500 mila euro, pari al 20% dell'intero ammontare del progetto.

I PE risultano così distribuiti: 28 nelle regioni del nord (Veneto 4, Lombardia 17, Piemonte 4, Liguria 4); 17 nelle regioni del sud e isole (Puglia 4, Basilicata 1, Campania 1, Sicilia 7, Sardegna 3).

I Presidi che abbiamo realizzato costituiscono un modello concreto di rinnovamento degli ambienti d'apprendimento e si caratterizzano come un investimento sostenibile, che supera l'aula/classe tradizionale per puntare su uno spazio/laboratorio, dove è possibile utilizzare metodologie cooperative collaborative supportate da tecnologie, adatte a organizzare percorsi formativi per il recupero e la ri-motivazione degli studenti svantaggiati.

L'A1 si è conclusa con successo, nel rispetto dei tempi programmati e con il pagamento effettuato nel mese di aprile 2020. Inoltre con lettera formale al DS e al CdI si è provveduto alla cessione gratuita degli arredi e delle tecnologie alle scuole partner del progetto.

Quale ruolo svolgono i PE? La struttura del PE nella scuola svolge un doppio ruolo: essere un'Aula Laboratorio Polifunzionale; allo stesso tempo, costituire uno spazio d'iniziativa, aperto al territorio. Queste due funzioni ridisegnano un'idea innovativa di ambiente di apprendimento, permettono di sviluppare una forte relazione tra la scuola e le risorse del territorio, essere un luogo di incontro con il sociale, inoltre costituiscono un modello su cui innestare un processo di cambiamento della didattica che parta dal basso, dagli studenti, dagli insegnanti e dai dirigenti.

Nella fase di emergenza Covid, in cui non è stato consentito alle scuole di progettare iniziative che coinvolgessero soggetti esterni, si è ritenuto opportuno valorizzare soprattutto la versione dei Presidi come ALP, aula che si è rivelata uno spazio funzionale, facilmente adattabile alle direttive di distanziamento ministeriali e utilizzabile per svolgere la DaD, grazie alla presenza di tecnologie multimediali come notebook, touch panel, telecamera ecc. Le aule, così come le abbiamo realizzate, sono risultate spazi gradevoli anche da un punto di vista estetico e costituiscono un modello su cui la scuola può attivare processi concreti di cambiamento.

Dall'azione di monitoraggio sull'uso del ALP, ancora in corso, si evincono alcuni dati molto interessanti: i dati quantitativi evidenziano che lo spazio definito ALP che abbiamo attrezzato è pienamente usato dalle scuole. A oggi nell'ALP:

- a. sono stati coinvolti 3000 studenti;
- b. hanno lavorato 220 classi;
- c. sono state effettuate oltre 5.800 ore di attività didattica.
- d. Inoltre, dal monitoraggio emerge che l'aula viene utilizzata per svolgere attività formative di tipo laboratoriale, particolarmente adatte per gli studenti da rimotivare e coinvolgere in modo attivo.

3. Processi di coordinamento e gestione del progetto

Descrivere le *modalità* di coordinamento del progetto, la *qualità* dei rapporti di partenariato, la *disponibilità* e la *qualità* delle risorse umane coinvolte.

Il coordinamento e la gestione del progetto, in questi sedici mesi, vanno chiaramente contestualizzati nel quadro contrassegnato dalla pandemia, che ha messo a dura prova la tenuta organizzativa del nostro progetto. La strategia attivata in questa fase anomala, è stata quella di navigare a vista, cioè mettere a punto “programmazioni brevi”, bimensili o trimestrali, in modo da poter piegare le iniziative al cambiamento della situazione, con un controllo costante degli obiettivi e delle attività di recupero attraverso un monitoraggio mensile.

Le linee su cui abbiamo lavorato - come capofila del progetto - per valorizzare e mantenere nei territori i rapporti con tutti i partner e le reti, si sono basate su:

1. azioni di coordinamento e riunioni con i responsabili delle reti, svolte in presenza e in modalità online (tramite Skype, Meet, Zoom e videochiamate);
2. rapporti quotidiani con i responsabili dei progetti e con i dirigenti scolastici, attraverso chiamate telefoniche e comunicazioni sulla piattaforma specificamente dedicata al progetto;
3. direttive specifiche, inviate ai DS delle scuole partner e ai responsabili degli enti, concernenti la pianificazione delle attività, gli obiettivi e il riadeguamento rispetto all’evolversi della pandemia che ha determinato chiusure e aperture alternate delle scuole;
4. l’organizzazione di due seminari nazionali, che hanno avuto come scopo la condivisione e il confronto tra i partner sull’esperienza della didattica a distanza e sulle linee d’intervento dei Presidi Educativi.

In sintesi, la tenuta organizzativa del progetto si è basata su due azioni d’intervento:

1. Un’attività di coordinamento rivolta allo staff di regia, composto dalla direzione, dai responsabili della rendicontazione e della comunicazione e dai responsabili delle singole azioni attraverso riunioni settimanali di monitoraggio e verifica degli obiettivi.
2. Un’azione di condivisione degli obiettivi con i partner del progetto (corsi e attività da realizzare) attraverso:
 - continui contatti e relazioni con i responsabili del progetto;
 - costanti azioni di monitoraggio e verifica delle attività;
 - comunicazione attraverso le news di informazione sulle iniziative realizzate dai partner sul territorio;
 - sostegno e accompagnamento personalizzato alla progettazione e alle procedure di rendicontazione;
 - rapporti per la raccolta della documentazione delle attività svolte.

4. Gestione delle risorse finanziarie

Descrivere le *modalità di gestione* finanziarie del progetto rispetto alla disponibilità di risorse per la realizzazione delle attività previste, alla *ripartizione delle quote di budget* tra i partner di progetto, alla procedura di rendicontazione.

Nei secondi sedici mesi del progetto le risorse sono state destinate a sostenere tutte le azioni del progetto, tranne l'azione 9 di impatto, in quanto, ad oggi, la convenzione tra l'Impresa Sociale "Con i bambini" e l'università non è stata firmata. Ribadiamo quanto già sottolineato nel primo report, in cui veniva evidenziato che il budget messo a disposizione risultava decisamente insufficiente a coprire tutte le spese di realizzazione delle attività programmate al fine di raggiungere gli obiettivi previsti dal progetto.

Il budget riferito alle risorse del primo acconto sono state così ripartite:

1. il 50%, pari a 245 mila euro, è stato destinato a liquidare la seconda tranche del costo riferito alla realizzazione dei Presidi Educativi;
2. il 25% per coprire le spese: del personale tecnico-amministrativo di gestione diretta del progetto; degli incarichi delle risorse umane e professionali impegnate nella direzione, coordinamento tecnico organizzativo, gestionale e di monitoraggio del progetto;
3. a coprire i corsi e le attività di recupero riferite all'azione 3 e 4, sostenute dalle scuole e dagli enti del terzo settore sino a luglio 2020.

Rimangono insolute le coperture relative:

1. a una parte dei corsi delle scuole e degli enti del terzo settore, realizzati a partire da settembre 2020;
2. ai pagamenti di una parte rilevante dei corsi di ricerca azione;
3. ai costi per la gestione delle riunioni delle reti territoriali;
4. parte del monitoraggio e della valutazione d'impatto delle università.

La procedura di rendicontazione

Oltre alla copia dei registri dei corsi di recupero e delle risorse umane impegnate, è stato chiesto a tutti i partner di produrre: lettere d'incarico, curriculum, cedolini, modulo di calcolo del costo orario e bonifico/mandato di pagamento, unitamente (per le scuole) a un prospetto per la verifica dell'avvenuto pagamento; agli Enti del terzo settore è stato invece chiesto l'invio dell'estratto conto. Dopo la verifica dei documenti presentati, è stato inviato ai partner un prospetto riepilogativo dei costi e il modulo di richiesta di liquidazione del contributo, con detrazione della percentuale di cofinanziamento a carico di ciascuno, ma comprensiva del 2% corrispondente ai costi indiretti, da restituire firmato da parte del dirigente scolastico. Per quanto riguarda gli Enti del Terzo Settore, è stata effettivamente liquidata la quota rendicontata, mentre per le scuole, nella maggior parte dei casi, si è proceduto all'anticipo del finanziamento, decurtato del cofinanziamento, a fronte di impegni di spesa corrispondenti al costo previsto per l'a.s. 2019/2020 come indicato al punto c). Per quanto riguarda le spese del personale tecnico-amministrativo di gestione diretta del progetto e delle risorse umane e professionali impegnate nella direzione, coordinamento tecnico-organizzativo, gestionale e di monitoraggio del progetto, di cui al punto 2), si è proceduto alla rilevazione del tempo/ora impiegato con l'utilizzo di appositi registri per lo staff tecnico-amministrativo, di lettere d'incarico per le risorse umane e professionali, e alla raccolta della relativa documentazione di pagamento, bonifici/estratti conto, come sopra indicato, a cura dell'Ente capofila.

5. Obiettivi specifici del progetto

Valutare in che misura l'obiettivo specifico del progetto è stato raggiunto (avvalersi di indicatori-obiettivo appositamente costruiti e misurabili). Evidenziare eventuali esigenze di riallineamento rispetto all'obiettivo riportato nella proposta di progetto.

Negli ultimi 16 mesi la realizzazione dei corsi programmati hanno subito continui *stop and go* che hanno di fatto impedito un efficace e regolare svolgimento delle attività di recupero.

L'attività delle scuole partner coinvolte nel progetto, soprattutto quelle riferite alle regioni del sud (scuole di Foggia, di Trapani e della Barbagia in provincia di Nuoro), ma anche di quelle presenti nelle aree del nord Italia (Lombardia, Piemonte, Liguria e Veneto), si è svolta in larga parte in modalità online utilizzando la DaD, che molti insegnanti hanno dovuto improvvisare “*dalla mattina alla sera*”. In questo contesto, come dimostrano tutte le ricerche compresa la nostra, gli studenti fragili appartenenti alle classi sociali più deboli sono stati quelli che hanno avuto maggiori difficoltà nel farsi coinvolgere e avvalersi della DaD, anche a causa della mancanza di *device* e/o di connessioni Internet.

Diventa particolarmente difficile in questo quadro verificare se l'obiettivo di ridurre al di sotto del 11%, la dispersione nelle scuole che partecipano al progetto sia stato effettivamente raggiunto.

Va evidenziato, come riportato nel Recovery Plan, che “il tasso di abbandono scolastico nella sec. di I° raggiunge il 3,8%, mentre la percentuale di giovani compresi tra i 18 e 24 anni che hanno un livello di istruzione non superiore a quello secondario di primo grado in Italia è del 14,55%, a fronte della media europea del 10%. Il dato evidenzia che negli ultimi 10 anni nel nostro Paese non si sono fatti significativi passi in avanti per il contrasto all'abbandono scolastico.

Per comprendere se l'obiettivo specifico è stato raggiunto è necessario considerare una serie di fattori:

1. l'eterogeneità e il basso profilo culturale dei minori coinvolti nel recupero: su 3285 studenti, il 25% sono stranieri; il 33, 1% BES e DSA e l'8,4% studenti ripetenti.
2. la tipologia di corso breve, mediamente di 20 ore, può incidere solo in parte sugli esiti di apprendimento.
3. il 41% dei corsi di recupero realizzati si sono svolti in modalità DaD.
4. inoltre, il Ministro dell'Istruzione, a causa della prolungata chiusura delle scuole ha dato indicazioni perché la valutazione degli esiti di apprendimento relativi all'a.s. 2019/20 fosse più un atto formale che una vera e propria certificazione.

Chiaramente, questi fattori rendono particolarmente problematico misurare se l'obiettivo specifico di riduzione della dispersione sia stato effettivamente raggiunto.

6. Benefici sui destinatari in termini di riduzione dell'abbandono e della dispersione.

Descrivere il cambiamento prodotto nel medio periodo sui minori destinatari dell'intervento in merito alla riduzione della dispersione e dell'abbandono scolastico. Indicare numero e tipologia dei minori coinvolti nell'attività.

L'attività vincolante per le scuole e per gli enti è che alla base delle attività di recupero ci sia una precisa azione di progettazione dei corsi, basata:

- a. sull'analisi dei bisogni dello studente;
- b. su una didattica incentrata sullo sviluppo delle competenze di base e delle competenze chiave trasversali;
- c. sull'uso di metodologie attive e innovative;
- d. sull'utilizzo del setting di apprendimento dell'ALP/PE;
- e. sul prodotto inteso come risultato del processo di apprendimento e che deve essere un prodotto autentico di realtà, riconoscibile per il suo uso sociale.

I format che vengono utilizzati nella progettazione dei percorsi di recupero sono organizzati per Unità di Apprendimento, mirate al successo formativo e incentrate su:

- a. un apprendimento che pone al centro lo studente in quanto persona;
- b. il coinvolgimento attivo dello studente;
- c. la condivisione degli obiettivi, delle attività e del prodotto da realizzare;
- d. l'uso di metodologie innovative che rendono gli studenti protagonisti dell'apprendimento;
- e. l'acquisizione di conoscenze e di un metodo di studio;
- f. l'autovalutazione dello studente relativa al percorso formativo effettuato.

Gli aspetti significativi che emergono dai dati, in particolare dai questionari di autovalutazione, evidenziano:

- a. un'adesione convinta degli studenti alle attività di recupero, viste come percorsi di potenziamento delle competenze;
- b. una maggiore consapevolezza delle proprie potenzialità;
- c. un rinforzo della ri-motivazione;
- d. una volontà di riuscita nel percorso di studio; molti studenti, infatti, anche se non promossi, non abbandonano l'indirizzo di studio e si riscrivono alla stessa scuola.

Numero e tipologia di minori coinvolti.

Da gennaio 2020 al 30 aprile 2021, nelle attività e nei corsi di recupero, sono stati coinvolti complessivamente 3285 studenti minori, di cui: 1501 studenti di sec. di I grado e 1784 del primo biennio della sec. di II grado.

Le tipologie di minori coinvolti sono state: stranieri per un totale di 823 studenti; alunni BES e DSA: 1088; alunni in area ISEE 544.

Un dato da evidenziare riguarda il numero di 276 alunni ripetenti, pari al 15,47 % dei minori coinvolti nell'attività di recupero, che si registra soprattutto nella sec. di II° delle scuole delle reti del Nord. Un altro dato che merita di essere sottolineato nel confronto tra reti del Nord e del Sud è la frequenza dei corsi non regolare, discontinua, di una percentuale significativa pari al 14,90% di studenti, soprattutto nelle scuole delle reti del Sud ed Isole.

7. Contrasto alla povertà educativa

Valutare in che misura il progetto sta contribuendo al conseguimento degli obiettivi generali in termini di piena fruizione dei processi educativi da parte dei minori e riduzione della povertà educativa.

In un quadro reso problematico dalla pandemia, che di fatto ha messo in crisi una strategia pensata in uno stato di normalità di funzionamento del sistema d'istruzione, è oggettivamente difficile valutare quanto il progetto, a 32 mesi dal suo avvio, stia contribuendo a ridurre le povertà educative nelle scuole coinvolte nel progetto. Possiamo però evidenziare alcuni elementi significativi, che in parte rispondono al quesito richiesto. I dati mettono in evidenza come nelle scuole coinvolte nel progetto l'attività di contrasto alla dispersione non sia più considerata un intervento "*una tantum*", ma venga pienamente inserita nella programmazione ordinaria dell'offerta formativa.

Infatti, nei primi trentadue mesi, sono stati coinvolti oltre 6300 studenti "fragili" della fascia che va dagli 11/17 anni, provenienti da famiglie a basso reddito; in particolare sono stati coinvolti: 1934 alunni BES; 1500 studenti di cittadinanza non italiana; oltre 900 studenti di famiglie in area ISEE. I dati dimostrano che le scuole, oltre alla didattica ordinaria, hanno potuto utilizzare le risorse aggiuntive messe a disposizione dal progetto, soprattutto indirizzate a rafforzare le competenze di base e trasversali, offrendo a questi studenti ulteriori opportunità formative, rendendo così più concreto il diritto all'istruzione. Come già evidenziato nel primo report, la strategia del progetto mira a ridurre la povertà educativa agendo contemporaneamente su più piani. In particolare, punta a:

1. contrastare la dispersione, attraverso l'elaborazione di un curriculum formale, informale e non formale basato sulla prevenzione e il contrasto alla dispersione scolastica;
2. coinvolgere i docenti e gli educatori, attraverso percorsi di ricerca-azione finalizzati a fornire competenze per progettare interventi per il successo formativo, organizzati in UdA incentrate sulle competenze di base e chiave di cittadinanza;
3. riqualificare gli ambienti di apprendimento, attraverso l'allestimento di 45 PE per organizzare aule laboratorio, dove sia possibile realizzare un'attività didattica che superi la lezione frontale e promuova una didattica in cui lo studente venga coinvolto nel processo di apprendimento;
4. aprire la scuola al territorio, valorizzando le risorse educative degli enti e associazioni;
5. investire su famiglie disagiate in povertà educativa con attività formative promosse dagli enti del terzo settore.

8. Effetti indiretti o non previsti

Descrivere *eventuali* altri *processi di cambiamento* che il progetto sta generando sui *contesti territoriali*, sociali, economici e culturali di riferimento.

Il quadro sugli effetti indiretti prodotti dalle azioni del progetto va contestualizzato rispetto alle difficoltà che le scuole hanno attraversato nei due ultimi anni scolastici a causa della pandemia. Possiamo però intravedere, in linea con quanto già descritto nel primo report, alcune linee di cambiamento che il progetto sta generando e consolidando nei territori e nelle scuole coinvolte nel progetto. Gli effetti possono essere riassunti nei seguenti punti:

1. Le risorse economiche messe a disposizione dal progetto per contrastare la dispersione, programmate per quattro anni, hanno permesso alle scuole di pianificare in modo più efficace gli interventi di contrasto alla dispersione. Sono stati organizzati interventi con tempi più distesi, risorse sicure e non occasionali, avvalendosi di un costante sostegno alla progettazione e alla valutazione dei risultati fornito dal capofila e dall'attività di ricerca azione.

L'elemento di cambiamento che stiamo notando negli operatori scolastici riguarda la modalità di intervento sulla dispersione, sempre più incentrata su azioni di prevenzione organizzate in corsi strutturati, piuttosto che su interventi di recupero frammentati e occasionali.

2. Altro elemento che sta innescando alcuni processi di cambiamento significativi è indubbiamente prodotto dall'allestimento dei 45 PE. Si tratta di un intervento di struttura che concretamente e visibilmente ha cambiato il concetto di spazio organizzato per la didattica, puntando a superare il setting dell'aula/classe tradizionale attraverso l'allestimento di uno spazio aula laboratorio polifunzionale, visto anche come luogo per promuovere l'apertura delle scuole al territorio per l'attuazione di iniziative su tematiche non specificatamente legate all'istruzione, ma di tipo educativo e sociale.

Abbiamo registrato un forte interesse su questo aspetto, non solo da parte delle scuole e delle famiglie, ma soprattutto degli Enti Locali del territorio. Inoltre, la realizzazione dei PE sta diventando un modello da emulare e diffondere, in quanto la tipologia dell'ALP costituisce un fattore di forte stimolo all'innovazione verso una didattica che mette lo studente al centro dell'apprendimento.

3. Ancora un altro elemento che sta innescando processi di cambiamento positivi è l'allargamento della partnership delle reti con il coinvolgimento in molte realtà degli Enti Locali, soprattutto Comuni, altre istituzioni scolastiche ed enti del terzo settore, interessate a condividere le esperienze e le buone pratiche che emergono dalla sperimentazione delle attività.
4. Un ultimo aspetto, ma non meno importante, è dato dalla crescita delle competenze professionali riferite alla progettazione didattico/educativa e alle nuove metodologie innovative sia dei docenti sia degli educatori coinvolti nel progetto; stiamo notando segnali significativi di crescita anche nelle capacità organizzative, di collaborazione e di pianificazione delle attività tra scuole e risorse del territorio.

9. Comunità educante

Valutare in che misura il progetto sta *contribuendo al potenziamento* della comunità educante in termini di *rafforzamento* delle relazioni tra gli attori istituzionali, privati e del terzo settore coinvolti nei processi educativi dei minori

I risultati raggiunti dal progetto sono stati possibili perché sui territori regionali sono state costituite e consolidate nei primi sedici mesi di avvio del progetto nove reti territoriali, vere e proprie comunità educanti, composte dai DS, dai responsabili del progetto e dagli operatori del terzo settore. La rete territoriale è il luogo di coordinamento organizzativo, di pianificazione, di monitoraggio e verifica delle attività messe in atto dal progetto. Va ricordato che uno degli obiettivi centrali è far crescere nei territori coinvolti una cultura di rete tra scuole, famiglie, enti locali e associazioni del territorio, basata su una collaborazione finalizzata ad arricchire le risorse educative per contrastare la dispersione scolastica.

Il perno di questa strategia, fondata sull'alleanza tra scuola e territorio, ha nei 45 PE il punto centrale di riferimento per coordinare e programmare le risorse educative in un'ottica integrata.

Siamo convinti che la dispersione si contrasta se la scuola, in collaborazione con il territorio, sa mettere in campo un'offerta formativa articolata, non solo di istruzione ma anche di educazione, integrando le competenze di base, cioè le conoscenze, con le competenze trasversali, incentrando gli interventi sulla ri-motivazione, l'acquisizione di metodi di studio, il lavoro di squadra, l'autovalutazione, la responsabilità, elementi questi centrali per progettare una didattica capace di offrire, in classi sempre più eterogenee, percorsi formativi ritagliati sui reali bisogni e stili di apprendimento.

In questo ultimo anno, si è lavorato per consolidare nei territori le comunità educanti, ampliando la presenza con nuovi attori istituzionali e privati, come previsto dagli indicatori. In tutte le reti, si è provveduto a:

- a. ampliare e concretizzare la presenza degli enti locali, in particolare con la partecipazione alle riunioni di rete e all'inaugurazione dei PE;
- b. rafforzare le reti con la presenza di nuovi enti del terzo settore che sono entrati a far parte della community del progetto;
- c. allargare la rete con la presenza di nuove scuole, che hanno stipulato patti educativi con il capofila e le reti per attivare percorsi di contrasto della dispersione;
- d. incrementare la partecipazione di altri enti a tavoli di confronto per progetti di contrasto della dispersione scolastica.

Si prevede di rafforzare ulteriormente la Comunità Educante attraverso la costituzione di nuovi patti educativi con scuole, enti e associazioni.

Dettaglio criticità

- programmazione esecutiva dell'attuazione del progetto
- divergenze nel partenariato rispetto all'attuazione del progetto
- difficoltà di comunicazione tra i partner del progetto
- difficoltà di coordinamento tra i partner del progetto
- complessità della normativa che regola l'ambito di intervento del progetto
- lungaggini amministrative per l'ottenimento delle autorizzazioni

- inadeguatezza del supporto da parte di amministrazioni pubbliche ed enti locali
- imprevisti e ritardi negli interventi di ristrutturazione immobili
- difficoltà di coinvolgimento dei destinatari
- difficoltà di adeguamento ai bisogni del territorio
- difficoltà di individuazione delle risorse umane da coinvolgere nell'attuazione del progetto
- complessità delle procedure di rendicontazione finanziaria del progetto
- complessità di rendicontazione tecnica di progetto
- difficoltà di gestione finanziaria del progetto (ripartizione contributi, anticipi...)
- difficoltà di confronto con l'ente erogatore
- non sono stati riscontrati problemi rilevanti

Nota: la valutazione deve tener conto che si è agito in un quadro contrassegnato dalla pandemia che non ha sempre permesso il pieno riallineamento con tutti gli indicatori previsti nell'azione 2, 3 e 4 rispetto alle tempistiche previste dal progetto.

Giudizio di autovalutazione: quale è stato scelto?

Selezionare un giudizio sulla base della scala di valutazione di seguito riportata

- a. L'attuazione dell'intervento e i risultati conseguiti sono in linea con le attese e coerenti con obiettivi del progetto
- b. L'attuazione dell'intervento e risultati conseguiti presentano alcuni scostamenti che possono ridurre il conseguimento degli obiettivi
- c. L'attuazione dell'intervento e i risultati conseguiti presentano ritardi e scostamenti che indicano negativamente sul conseguimento degli obiettivi di progetto
- d. L'attuazione dell'intervento e i risultati conseguiti presentano ritardi e scostamenti che non consentono il conseguimento degli obiettivi di progetto

10. Commento di autovalutazione

Formulare un commento di autovalutazione che evidenzi i principali punti di forza e criticità riscontrati nel corso dell'attuazione del progetto

I principali punti di forza e di criticità qui riportati si pongono in continuità con quanto abbiamo evidenziato nel primo report di valutazione. Ci limitiamo a sottolineare gli aspetti ritenuti più significativi emersi nel corso degli ultimi 16 mesi.

I punti di forza che meritano di essere evidenziati sono:

1. la tenuta complessiva del progetto, che in un quadro particolarmente difficile e complesso determinato dalla pandemia è riuscito comunque a raggiungere in larga parte gli obiettivi programmati.
2. La disponibilità delle scuole e degli enti partner a riadeguare la strategia d'intervento, puntando sulla rimodulazione dei corsi e delle attività in modo da tenere agganciati al progetto gli studenti più fragili attraverso l'uso della didattica a distanza.
3. La partecipazione e il coinvolgimento degli insegnanti e degli educatori alle attività di formazione sulla progettazione delle UdA finalizzate al successo formativo da applicare concretamente in classe e l'ampia partecipazione ai seminari nazionali in particolare sulla DaD e sul ruolo dei Presidi Educativi.
4. La creazione del sito www.oltreiconfini.cidimi.it, come punto di riferimento, raccolta e archiviazione delle esperienze didattiche sulla dispersione prodotte dalle scuole e dagli enti partner; il sito costituisce un punto di riferimento sulle buone pratiche riferite alle strategie per prevenire e contrastare la dispersione.
5. La realizzazione dei 45 Presidi Educativi, intesi come ambienti di apprendimento innovativi e il loro avvio, anche nella versione dell'ALP che le scuole hanno utilizzato per svolgere attività didattica in presenza e a distanza durante la pandemia. Inoltre, i Presidi Educativi, attivati in modo sperimentale a partire dal mese di marzo 2021, si stanno rivelando uno strumento particolarmente funzionale a promuovere iniziative aperte al territorio.
6. La costruzione sul territorio delle reti composte dalle scuole partner dagli enti e, in molti casi, anche dagli Enti locali è stata lo strumento che ha permesso la tenuta del progetto sul campo. Nel corso degli ultimi 16 mesi si è puntato ad allargare la partnership con altri enti del terzo settore e altre istituzioni scolastiche.
7. L'apporto degli Enti del Terzo Settore ha contribuito all'arricchimento dell'offerta formativa con contenuti di tipo socio-educativo, mirati alla ri-motivazione e al coinvolgimento:
 - di studenti con BES, diversamente abili e studenti stranieri;
 - delle famiglie su tematiche dell'orientamento;
 - delle mamme di alunni stranieri sull'acquisizione della lingua italiana.
8. Un altro aspetto da evidenziare è il rafforzamento delle figure coinvolte nel progetto, in particolare del referente del progetto e del referente per la gestione dei PE. Si è, inoltre, promosso il coinvolgimento attivo di oltre 8/10 docenti di ogni scuola partner, che formano il team di riferimento per la promozione di interventi per il contrasto alla povertà educativa. In particolare, l'attività di formazione ricerca-azione, con la partecipazione di docenti e operatori del terzo settore, costituisce la struttura di supporto delle attività messe in atto nel progetto.

9. Risulta evidente l'importanza dell'attivazione di percorsi di recupero organizzati in unità di apprendimento per il successo formativo, incentrate sullo sviluppo di un compito di realtà autentico, basate su indicatori riferiti alle competenze di base e trasversali, che vengono sviluppate con metodologie attive e collaborative, valutate mediante griglie di osservazione coerenti con i criteri previsti nella scheda di certificazione. In molte scuole partner si sta lavorando perché i risultati di apprendimento raggiunti dagli alunni nei corsi di recupero vengano valutati non attraverso voti bensì livelli di prestazione e valorizzati ai fini della certificazione delle competenze a 14 e 16 anni.
10. Si sottolinea, infine, la disponibilità, l'interesse e la condivisione di tutti i partner, che si sentono partecipi di un'impresa che ambisce a contrastare la dispersione scolastica partendo dall'alleanza tra la scuola e gli attori del sociale.

Quali sono i punti di criticità rilevabili nell'attivazione del progetto?

1. La difficoltà da parte di alcuni enti partner a stabilire un rapporto costante con le scuole a causa della pandemia non ha permesso di poter progettare le attività programmate in raccordo con la scuola.
2. Il turnover di diversi docenti e dirigenti delle scuole coinvolte nel progetto crea spesso gravi implicazioni sulla continuità del progetto stesso che, al contrario, richiederebbe per essere efficace stabilità nelle risorse umane e professionali.
Le implicazioni determinate dal turnover si sono evidenziate quando si sono dovuti sostituire:
 - i dirigenti coordinatori di alcune reti importanti, come ad esempio Imperia, Novara, Pavia;
 - i docenti referenti delle scuole partner, causa trasferimento o pensionamento, in diverse scuole.
3. Un aspetto critico è determinato dalle modalità di erogazione delle risorse economiche per coprire i costi delle attività realizzate da parte dei partner: si riscontra una sfasatura tra i tempi di realizzazione delle attività e l'erogazione dei contributi previsti nel progetto, che lasciano scoperte molte attività.
4. Un altro aspetto di criticità, che abbiamo già evidenziato nella precedente valutazione, risulta essere il coinvolgimento delle famiglie. Spesso molti studenti in area dispersione provengono da nuclei familiari di nazionalità non italiana, senza fissa dimora o con lavori precari; in altri casi, i genitori sottovalutano l'importanza di investire sulla formazione per la crescita, lo sviluppo culturale e il futuro lavorativo del proprio figlio. E', quindi, indispensabile investire con strategie e nuove modalità di coinvolgimento di queste famiglie.

Azione 1. La realizzazione di 45 presidi educativi

La finalità

L'azione 1 ha come obiettivo la realizzazione nelle scuole partner di 45 Presidi Educativi finalizzati a prevenire e a contrastare la dispersione scolastica. Il PE si caratterizza per svolgere due funzioni fondamentali: essere uno spazio polifunzionale, inteso come laboratorio per svolgere attività formative per studenti svantaggiati in un ambiente di apprendimento stimolante; essere un centro d'iniziativa, un luogo di aggregazione tra scuola e servizi del territorio, uno strumento per aprire la scuola nel pomeriggio oltre il consueto orario delle lezioni.

Modalità e tempi

La realizzazione dei 45 Presidi Educativi è uno degli aspetti più innovativi del progetto; si caratterizza, infatti, per essere un intervento "sostenibile" di riqualificazione e valorizzazione delle strutture. I PE sono visti come osservatori per prevenire e contrastare la dispersione, arredati non con banchi, ma con tavoli mobili monoposto, sedie ergonomiche e tecnologie multimediali.

I Presidi che abbiamo realizzato costituiscono un modello concreto di rinnovamento degli ambienti d'apprendimento, poiché superano l'aula tradizionale per puntare su laboratori, dove è possibile utilizzare metodologie cooperative, collaborative, adatte a organizzare percorsi formativi per il recupero e la ri-motivazione degli studenti svantaggiati.

(Si veda la documentazione fotografica dei 45 Presidi Educativi nel sito www.oltreiconfini.cidimi.it)

L'azione 1 si è conclusa con successo, nel rispetto dei tempi programmati e con il pagamento effettuato nel mese di aprile 2020 della seconda e ultima tranche alla ditta Sirianni, vincitrice del bando per l'allestimento dei 45 PE.

Con lettera formale al Dirigente scolastico e al Consiglio di Istituto si è provveduto alla cessione gratuita degli arredi e delle tecnologie dei singoli Presidi alle scuole partner del progetto. L'attrezzatura risulta composta da:

25 tavoli colorati in azzurro a forma trapezoidale, dotati di rotelle;

25 sedie colorate ergonomiche;

1 lavagna smaltata interattiva;

1 stampante laser multifunzionale;

1 videocamera portatile per la ripresa di documenti;

6 Notebook;

1 Active panel.

Output

Nell'a.s. 2019/20 nelle scuole partner sono stati allestiti e resi attivi nei tempi programmati 45 Presidi Educativi.

Azione 2. Gestione dei 45 presidi educativi

Finalità

Trasformare le aule/classi tradizionali in aule laboratori polifunzionali e in centri d'iniziativa per promuovere attività finalizzate all'apertura delle scuole in orario extrascolastico.

(Per un'analisi approfondita sulle funzioni dei PE, si rimanda alle linee guida riportate nel primo report).

La funzione dell'ALP

In questa fase di emergenza Covid, in cui non era consentito alle scuole di progettare iniziative che coinvolgessero soggetti esterni, si è ritenuto opportuno valorizzare i Presidi Educativi soprattutto nella versione ALP (Aula Laboratorio Polifunzionale), che si è rivelata uno spazio funzionale, flessibile, facilmente adattabile sia alle direttive di distanziamento emanate dal Ministero della PI, sia utilizzabile per svolgere la Didattica Digitale, grazie alla presenza di tecnologie multimediali come i notebook, il touch panel, la telecamera ecc. Le aule, così come le abbiamo realizzate, sono risultate spazi gradevoli anche da un punto di vista estetico (con una parete dipinta di colore arancio a ripresa del simbolo del progetto) e costituiscono un modello su cui la scuola può attivare processi di concreto cambiamento didattico che partano dagli insegnanti e dagli studenti.

Dal monitoraggio svolto sull'uso dei Presidi, emerge che lo spazio definito come ALP è stato utilizzato da oltre 3000 studenti per svolgere attività formative di tipo laboratoriale, particolarmente adatte per studenti da rimotivare e coinvolgere in modo attivo. L'interesse per l'utilizzo è motivato dalla presenza di arredi innovativi e tecnologie avanzate, che permettono di organizzare una didattica basata su metodologie innovative e partecipative.

Funzione del Presidio Educativo

I Presidi Educativi realizzati nelle Scuole con la partecipazione di numerosi enti del terzo settore hanno permesso, oltre all'organizzazione di attività formative di tipo laboratoriale rivolte agli studenti, anche attività di scuola aperta, incontri con i genitori, enti locali, attività di sportello, tutti finalizzati a prevenire e contrastare la dispersione scolastica e a potenziare la comunità educante.

(I dati sull'utilizzo del ALP e dei PE sono disponibili nella piattaforma moodle del Cidi di Milano)



La gestione dei Presidi Educativi

L'avvio delle attività dei Presidi Educativi è stato pianificato nelle riunioni di rete svolte a luglio 2020. I punti concordati riguardavano:

- a. l'attivazione dei PE a partire dal mese di ottobre/novembre 2020, organizzando le aperture in base a uno dei calendari proposti dal capofila;

- b. la messa a disposizione di un preciso monte ore per gestire le attività del Presidio;
- c. la nomina di un docente referente per coordinare e organizzare le iniziative del PE.

Inoltre, l'attività del PE doveva essere oggetto di una reale pianificazione concordata tra scuola ed enti del terzo settore, incentrata su quattro tipologie di attività:

- a. sportello d'informazione;
- b. consulenza, supporto e counseling;
- c. attività e iniziative di recupero e di studio rivolte a studenti e famiglie;
- d. iniziative promosse in collaborazione con enti del territorio.

Altro aspetto centrale riguarda la pubblicizzazione delle attività dei PE da parte di scuole ed enti del terzo settore da rivolgere a genitori e famiglie; studenti; associazioni culturali, ricreative e sportive ed Enti locali del territorio e altri soggetti interessati che la scuola ritiene opportuno informare.

In seguito alla chiusura delle scuole dovute alla seconda ondata del corona virus, questa pianificazione ha subito nel mese di ottobre uno stop temporaneo; infatti, è stata data dal capofila l'indicazione di sospendere l'attivazione dei presidi, riprogrammando l'avvio a partire dal II quadrimestre.

In effetti, dal mese di marzo 2021, con le prime aperture, sono state fornite alle scuole e agli enti partner indicazioni per ri-attivare, anche in forma sperimentale, le iniziative dei Presidi Educativi. L'avvio delle attività dei Presidi è stato preceduto da un importante seminario nazionale, svoltosi il 17 febbraio 2021 (i cui documenti sono disponibili nel sito www.oltreiconfini.cidimi.it), rivolto ai dirigenti e docenti responsabili dei PE e agli operatori ed educatori del terzo settore.

In particolare, in tale evento sono state:

- a. evidenziate le funzioni che i Presidi giocano nel progetto;
- b. fornite precise indicazioni sulle tipologie di attività che i Presidi possono svolgere;
- c. date indicazioni sulle modalità di pubblicizzazione delle iniziative;
- d. informato sulla possibilità di svolgere alcune tipologie di attività anche in modalità on line, soprattutto se rivolte alle famiglie;
- e. precisate le procedure tecnico-amministrative per rendicontare le attività.

Al 30 aprile, il 30% delle scuole hanno progettato e avviato, in collaborazione con gli enti del terzo settore, le attività dei Presidi Educativi.

Le tipologie d'iniziativa messe in campo riguardano attività di:

- a. sportello d'informazione;
- b. consulenza e counseling;
- c. recupero e studio rivolte a studenti e famiglie;
- d. promozione di iniziative e seminari con esperti, associazioni culturali e ricreative ed Enti Locali del territorio.

I risultati di questa prima fase di sperimentazione saranno oggetto di un seminario nazionale previsto nel prossimo mese di luglio.

Output

Avvio delle attività di tutti i 45 Presidi Educativi presenti sul territorio nazionale, prevedendo che nell'a.s. 2021/22 il 90% di essi promuovano iniziative e attività da effettuarsi anche nelle ore pomeridiane.

Azione 3. Azione diretta a favore dell'utenza

Finalità

L'azione 3 ha come destinatari i minori in area dispersione scolastica riferita alla fascia di età dagli 11 ai 17 anni, coerentemente con l'obiettivo strategico del progetto di riduzione della dispersione e dell'abbandono scolastico. Di seguito vengono presentati i dati relativi al numero dei minori coinvolti e al numero dei corsi e delle attività realizzate riferiti agli obiettivi programmati per l'a.s.2020/21

Numero dei corsi realizzati

I dati qui riportati sono riferiti ai corsi di recupero organizzati, dalle scuole partner rivolti ai pre-adolescenti dagli 11 ai 14 anni e agli adolescenti dai 14 e 17, negli ultimi 16 mesi, cioè da gennaio 2020 al 30 aprile 2021,

Al 30 aprile 2021 sono stati realizzati dalle scuole complessivamente 142 corsi, a cui vanno aggiunti altri 64 avviati e che si concluderanno entro giugno 2021.

La nostra riflessione è riferita ai dati che emergono dalla realizzazione dei 142 corsi di recupero, di cui 57 sono stati attuati nella sec. di I grado e 85 nella sec. di II grado.

I minori dagli 11 ai 17 anni coinvolti nei 142 corsi sono stati complessivamente 2361, con una media di 16,6 studenti per corso.

Scomponendo il numero dei minori coinvolti possiamo notare che 893, pari al 37,82% sono pre-adolescenti di 11/14 anni della sec. di I° e 1468, pari al 62,17%, sono studenti del primo biennio della sec. di II°. Ancora possiamo notare che il 33,18% dei minori coinvolti sono studenti delle scuole partner del Sud e Isole, mentre il 66, 81% sono studenti delle scuole del Nord.

Numero complessivo di corsi realizzati

Scuole	Secondaria di I°	Secondaria di II°	Enti
142	57	85	99

I corsi realizzati riferiti alle reti territoriali

Reti del Nord	Corsi pianificati	Corsi realizzati
Milano/Lombardia	46	45
Pavia	22	22
Novara	13	13
Imperia	9	9
Veneto	11	11
Totale		100

Reti del Sud	Corsi pianificati	Corsi realizzati
Sicilia/Trapani	26	26
Foggia	13	13

Reti del Sud	Corsi pianificati	Corsi realizzati
Nuoro	7	3
Potenza/Napoli	2	0
Totale		42

2. Numero e tipologia dei minori coinvolti

E' interessante analizzare le tipologie dei minori coinvolti nei percorsi di recupero attivati dalle scuole. Su 2361 studenti coinvolti nei corsi della fascia 11-17 anni: il 35,7% sono alunni BES e DVA; il 21% minori stranieri; il 19, 5% studenti con frequenza discontinua; il 14, 2% studenti di famiglie in area ISEE; il 9,7% sono studenti ripetenti.

Emerge chiaramente che l'offerta dei corsi di recupero attivati dalle scuole è rivolta a tipologie di studenti fragili, con evidenti carenze riferite ai bisogni educativi speciali, agli alunni stranieri nati in Italia o all'estero, a studenti con famiglie a basso reddito e quindi in povertà educativa.

Tipologie di minori

Tipologie	Nord	Sud	Totale
BES - DVA	732	113	845
Ripetenti	179	52	231
Frequenza irregolare	185	276	461
ISEE	29	307	336
Stranieri	457	40	497
Nati in Italia	163	15	178
Nati all'estero	265	25	290
Totale			2361

Tipologie Nord e Sud

Particolarmente interessante è l'analisi delle diverse tipologie di minori coinvolti nei corsi, comparando i dati emersi tra le reti del Nord e quelle del Sud e Isole; da questo confronto emergono alcuni importanti elementi di riflessione. Nei corsi organizzati dalle scuole del Nord che partecipano al progetto si evince che la tipologia di minori coinvolti nei percorsi di recupero sono soprattutto alunni BES e DVA, stranieri o studenti ripetenti; nelle scuole partner del Sud e isole, invece, le tipologie più ricorrenti sembrano essere: alunni frequentanti la scuola in modo irregolare, discontinuo e studenti di famiglie in area di povertà economica a basso reddito.

Tipologie a confronto di minori di sec. di I° e II°

Tipologie	IC	SUP	Totale
BES - DVA	467	378	845
Ripetenti	33	198	231
Frequenza irregolare	68	393	461

Tipologie	IC	SUP	Totale
ISEE	105	231	336
Stranieri	257	240	497
Totale			2361

Il confronto tra le tipologie di studenti della sec. di I e II grado fa emergere una serie di elementi che meritano di essere evidenziati: il numero di studenti BES e DVA coinvolti nei corsi di recupero risulta equamente distribuito tra sec. di I e II grado; tuttavia, nella sec. di II grado, le tipologie di studenti in area dispersione che risultano maggiormente presenti sono riferite ad alunni ripetenti, minori “demotivati” che frequentano la scuola in modo irregolare, studenti di famiglie in povertà economica e sociale.

Questi dati mettono in evidenza come costante, che emerge peraltro da tutte le ricerche sul tasso di abbandono scolastico, la stretta correlazione tra famiglie a basso reddito in povertà educativa e bassi risultati scolastici e, soprattutto una scarsa fiducia nell’investimento scolastico. Diventa quindi fondamentale riflettere su quali strategie attivare per contrastare la dispersione rispetto alle tipologie di minori che emergono dai dati dei corsi di recupero che abbiamo attivato.

La Didattica Digitale nell’epoca del Corona virus

La rimodulazione dei corsi e delle attività

A seguito della chiusura delle scuole dovuta all’emergenza Covid, sono state date da parte del capofila del progetto (in accordo con “l’Impresa Sociale Con i Bambini”) nuove indicazioni alle scuole e agli enti partner per rimodulare e gestire i corsi da organizzare con la Didattica a Distanza, così come previsto dalle direttive Ministeriali. In particolare, la rimodulazione ha riguardato:

- il numero di minori da coinvolgere in ciascun corso, passando dai 17 a un minimo di 10 alunni;
- l’indicazione di puntare sull’attivazione di corsi di recupero focalizzati sulle competenze di base e trasversali, con moduli brevi, mirati al recupero di specifiche carenze, di 10 ore ciascuno.

Chiaramente, l’aver abbassato il parametro da 17 a 10 alunni per corso ha avuto come conseguenza la riduzione del numero programmato di minori coinvolti, incidendo in questo modo sull’indicatore generale del progetto, il cui valore atteso era calcolato su un parametro superiore a 17 alunni per corso.

I corsi in Didattica a Distanza

Dei 142 corsi realizzati dalle scuole, è interessante rilevare che 59 sono stati realizzati in DaD, pari al 41,54% dei corsi, di cui 49 nella sec. di II° e 10 nella sec. di I°, corrispondente al 16,94%.

Un dato da considerare è che su 59 corsi realizzati in DaD, 40 sono stati attuati da istituti presenti nelle reti del nord e 19 nelle regioni del sud e isole.

Un altro dato da evidenziare è che il numero di corsi realizzati in modalità DaD è decisamente più alto nella sec. di II grado, perché la chiusura di questo ordine di scuole è stata più prolungata rispetto alla sec. di I grado che ha potuto organizzare i corsi anche in presenza.

Dati dei corsi svolti in DaD.

Scuole	Istituti sec. di I°	Istituti di sec. di II°	Totali
Nord est -ovest	9	31	40
Sud e isole	1	18	19
Totale corsi			59

I dati che emergono dal monitoraggio dei corsi DaD svolti nell'ambito del progetto.

L'indagine è stata rivolta alle scuole, agli enti partner e ai docenti che nell'ambito del progetto hanno utilizzato le risorse del progetto per organizzare le attività di recupero degli studenti svantaggiati. I dati emersi dalla ricerca sono stati presentati nel seminario sulla DaD, organizzato il 25 novembre 2020. In questa sede, ci limitiamo ad evidenziare solo alcuni aspetti, rimandando per l'analisi completa al sito www.oltreconfini.cidimi.it

L'adesione alla DaD da parte degli studenti non è stata particolarmente entusiasta, possiamo definirne una "adesione timida", determinata dallo stato di necessità; tutti ricordiamo le manifestazioni degli studenti delle secondarie che chiedevano a gran voce di tornare alla didattica in presenza, il che metteva in evidenza quanto l'apprendimento significativo si basi sulla relazione e l'interazione tra persone e si svolga in presenza.

La metodologia didattica prevalentemente adottata dagli insegnanti, che in molti casi hanno dovuto inventarsi in questa emergenza una didattica diversa da quella in presenza, è stata di utilizzare la lezione audio video, spesso registrata da remoto (della durata di 30/45 minuti) e basata su compiti da svolgere successivamente.

Il terzo dato che è opportuno rilevare è riferito al possesso da parte degli studenti di *device* adeguati per la didattica a distanza: il 73% delle risposte a questa domanda è stato negativo. Da tutti i dati di ricerca sembra, pertanto, che la didattica a distanza abbia ulteriormente accentuato le disuguaglianze sociali e culturali per molti studenti provenienti da famiglie in povertà educativa e socialmente svantaggiate.

Tipologie dei corsi

E' interessante evidenziare che, a causa della chiusura delle scuole dovuta alla pandemia, si sono sperimentate diverse tipologie di corsi di recupero, puntando su percorsi brevi, flessibili, mirati soprattutto a recuperare le competenze di base, rivolti non solo a studenti fragili, ma anche a studenti con prestazioni accettabili con carenze cognitive culturali e sul metodo di studio.

I modelli sperimentati si sono focalizzati su percorsi:

1. di 20 ore svolti in presenza;
2. di 10 ore svolti soprattutto in modalità online e rivolti a piccoli gruppi di studenti, mediamente non superiori a 10 minori e incentrati su precisi bisogni di recupero;
3. di 10 e/o 20 ore organizzati in modalità blended (con una parte di attività in presenza e un'altra parte online), i cui interventi online concernevano preminentemente lo svolgimento di precisi compiti condivisi;
4. svolti solo in DaD e articolati in brevi lezioni audio-video, esercitazioni su compito o attività di verifica e discussione coordinata dai docenti.

Questi percorsi, in particolare quelli svolti in modalità blended e DaD, costituiscono un patrimonio di esperienze molto importanti, che potranno essere oggetto di riflessione al fine di mettere a punto una strategia di contrasto della dispersione che si fondi su un rapporto costruttivo con lo studente per una continuità formativa che lo accompagni, non solo nel lavoro in classe ma anche fuori dalla scuola, quando tornando a casa, si trova in un ambiente domestico, spesso vuoto, privo della presenza dei genitori o dei fratelli.

I modelli sperimentati possono costituire la base per la progettazione di “percorsi formativi personalizzati” che puntino su un’idea di apprendimento permanente, svolto non solo a scuola, ma anche organizzato e supportato al di fuori dell’ambiente scolastico. Questa idea di curriculum integrato, ritagliato sui bisogni di apprendimento dello studente e sui suoi talenti, facilitata dalla didattica digitale, può costituire un modello interessante da sperimentare.

I risultati di apprendimento raggiunti dagli studenti nei percorsi di recupero organizzati dall’azione 3

I risultati sono riferiti a un campione significativo di studenti che sono stati coinvolti nei corsi di recupero realizzati nell’a.s. 2020/21, riferito a 938 alunni della secondaria di I° grado e a 1284 studenti della secondaria di II°.

I risultati di apprendimento sono valutati su quattro livelli di prestazione riportati nella scheda / rubrica di valutazione, rispetto all’obiettivo/i del corso:

1. pienamente raggiunto (avanzato);
2. raggiunto a un buon livello (intermedio);
3. raggiunto in parte (base);
4. in via di acquisizione (possiamo definirlo iniziale/non raggiunto).

Dal campione riferito a 938 minori della sec. di I° su 1501 alunni coinvolti nei corsi di recupero organizzati dalle scuole emerge che:

- il 22,92% ha raggiunto pienamente gli obiettivi (avanzato);
- il 43,17% ha raggiunto un buon livello (intermedio);
- il 26,75% ha raggiunto in parte gli obiettivi (base);
- il 7,10% non ha raggiunto gli obiettivi (iniziale).

I dati sono particolarmente interessanti in quanto attestano che oltre il 66% degli studenti della sec. di I° che hanno seguito i corsi hanno raggiunto pienamente o in buona parte gli obiettivi programmati, attestando la performance tra intermedio e avanzato.

Dal campione relativo alla secondaria di II°, riferito a 1284 studenti su 1784 (un campione significativo pari al 71,97% dei minori che hanno seguito i percorsi di recupero) emerge che:

- il 21,41% ha raggiunto pienamente gli obiettivi (avanzato);
- il 36,99% ha raggiunto un buon livello (intermedio);
- il 28,19 % ha raggiunto in parte gli obiettivi (base);
- il 13,39 % non ha raggiunto gli obiettivi (iniziale).

Dalla lettura dei dati emerge che il 58,40% degli studenti degli istituti di secondaria superiore hanno raggiunto pienamente e in buona parte gli obiettivi programmati, mentre il 28,9 li ha parzialmente raggiunti.

Se si accorpa il numero degli studenti della sec. di I e II si può notare che il 61% dei minori, circa 1360 alunni che hanno seguito i corsi ha raggiunto gli obiettivi pienamente o ad un livello cor-

rispondente a livello avanzato e intermedio. Un risultato decisamente confortante che dimostra il ruolo decisivo che la scuola può giocare nel contrastare la dispersione, elevando la qualità degli apprendimenti di studenti ritenuti socialmente e cognitivamente deboli.

Esiti degli scrutini degli studenti coinvolti nei corsi di recupero riferiti all'anno scolastico 2020- 21.

E' interessante esaminare i risultati degli esiti degli scrutini degli studenti che hanno frequentato i corsi di recupero nell'anno scolastico 2020 – 21.

I dati evidenziano i promossi, i bocciati e gli studenti che hanno abbandonato il sistema d'istruzione della secondaria di I e di II grado.

Inoltre per la secondaria di primo grado, risulta significativo analizzare anche le scelte fatte dagli studenti dopo la terza media che hanno frequentato nell'ambito del progetto uno o più corsi di recupero.

I dati degli esiti degli scrutini degli studenti della secondaria di I°

Su 1364 studenti della secondaria di primo grado i promossi sono stati il 95,75%, il 3,37% è stato bocciato e l'0,73% ha abbandonato "precocemente" la scuola.

Il risultato ci sembra particolarmente rilevante se messo in relazione alle tipologie di studenti "fragili" coinvolti nei corsi e nelle attività di recupero che risultano, come più volte evidenziato, in larga parte composte da minori con Bisogni Educativi Speciali, alunni con cittadinanza non italiana, ripetenti e con frequenza irregolare.

Il 95,75% di promossi riferiti alle classi prime, seconde e terze costituisce un risultato particolarmente significativo, decisamente superiore alla percentuale di studenti "normali" promossi a livello nazionale nella scuola media.

Le scelte dopo la terza meda degli studenti che hanno seguito i percorsi di recupero

I dati evidenziano che il 52,54% degli studenti ha scelto un indirizzo di Istruzione e Formazione Professionale, più precisamente : - il 36,16% sceglie l'Istituto Professionale di Stato e il 16, 38% un corso Regionale di qualifica professionale; - il 28,8% un indirizzo di istruzione tecnica e il 18,64% un indirizzo di Liceo. Il dato che merita di essere evidenziato è che il 70% sceglie un indirizzo tecnico-professionale finalizzato ad acquisire una qualifica o un diploma di secondaria superiore.

I dati degli esiti degli scrutini degli studenti della secondaria di II°

Su 1505 studenti del primo biennio e del terzo anno coinvolti nei corsi di recupero, l'81,06% è stato promosso; il 16,21% è stato bocciato, mentre il 1,71% ha abbandonato la scuola e il 0,93% ha cambiato indirizzo.

Il 16,21% di bocciati va necessariamente correlato a due fattori:

- a. alla tipologia di studente coinvolto nei percorsi di recupero, che, come più volte sottolineato, risulta composta da profili di studenti deboli soprattutto nelle competenze di base e nelle competenze chiave trasversali riferite alla motivazione e all'assenza di metodi di studio;
- b. alla tipologia di istituti di secondaria partner del progetto composta quasi esclusivamente da istituti Professionali e Tecnici dove si registra, secondo i dati Invalsi, oltre il 25% di dispersione.

Confronto degli esiti degli scrutini registrati nell'a.s. 2018/19 e 2020/21

I dati sugli esiti degli scrutini registrati nell'a.s. 2020/21 se confrontati con i dati riferiti all'a.s. 2018/19 risultano particolarmente interessanti. Mentre non è significativo il confronto con l'a.s. 2019/20, in quanto a causa della pandemia il Ministro della Pubblica Istruzione emanò una direttiva perché venisse data a tutti gli studenti una valutazione positiva.

Se osserviamo, nell'a.s. 2018/19, su 1115 studenti della secondaria di I° la percentuale di promossi era stata del 93,54%, mentre nell'as 2020/21 la percentuale è del 95,75%, con un miglioramento di due punti percentuale.

Il dato risulta ancora più interessante nella secondaria di II° dove, nell'as 2018/19 su 1048 studenti coinvolti nei corsi di recupero, i promossi sono stati il 73,19% e i bocciati il 21,95%, mentre nell'a.s. 2020/21 i promossi sono stati l'81,06% e bocciati il 16,21%. I miglioramenti registrati sono evidenti: la percentuale dei promossi cresce di otto punti percentuale, mentre la percentuale dei bocciati cala di oltre cinque punti.

Questi dati dimostrano chiaramente i risultati positivi che il progetto "Oltre i confini. ..." sta ottenendo in linea con l'obiettivo riportato nel progetto, che è quello di ridurre nei 4 anni la dispersione (riferita agli studenti che partecipano a corsi di recupero del progetto) riportandola al di sotto dell' 11%. Questo obiettivo, va ricordato, era in linea con gli obiettivi di Lisbona 2020, che prevedeva di ridurre per il nostro Paese la dispersione al di sotto del 10%; ora il raggiungimento di questo obiettivo è stato spostato al 2026.

Vogliamo evidenziare che dai dati riferiti sugli esiti degli scrutini riportati sopra, il nostro progetto, in questo momento risulta perfettamente in linea con l'obiettivo di ridurre la dispersione all'11%, in quanto il tasso di dispersione nei minori di sec. di I e II grado coinvolti nei percorsi di recupero si attesta al 9,79%.

La progettazione dei percorsi di recupero: il percorso dello studente

Il coinvolgimento attivo dello studente nel percorso di recupero proposto dagli insegnanti costituisce il punto centrale della progettazione, che si basa:

- sull'adesione al percorso da parte degli studenti ritenuti in area dispersione, attraverso la presentazione e condivisione dell'intervento. Riteniamo centrale che lo studente sia attivamente coinvolto, in modo che si responsabilizzi e condivida gli obiettivi, i tempi e le attività da svolgere nel percorso di recupero;
- sullo svolgimento del percorso, organizzato in moduli di 10 e o di 20 ore, da realizzare nel setting dell'Aula Laboratorio Polifunzionale (allestito con le risorse del progetto), attraverso l'utilizzo di tecnologie e metodologie attive.

Il percorso di recupero deve portare alla realizzazione di un prodotto /compito ed è oggetto di un processo di valutazione formativa in entrata, in itinere e in conclusione.

Il percorso si conclude, infatti, con una verifica degli obiettivi raggiunti e con l'autovalutazione dello studente.

Percorso del docente tutor

Il docente tutor:

- partecipa al corso di formazione ricerca-azione e condivide gli strumenti con colleghi ed esperti degli enti del terzo settore;

- individua il gruppo classe dopo averne rilevati i bisogni;
- predisporre la scheda descrittiva di ogni studente;
- appronta la scheda di progettazione (elaborata durante il percorso di ricerca azione) con l'individuazione delle competenze da sviluppare, l'indicazione del compito/prodotto da realizzare, la descrizione delle metodologie e la scelta del setting da utilizzare nell'ALP per ogni incontro;
- segue e utilizza le procedure di valutazione e autovalutazione concordate nel percorso di ricerca-azione e condivise con lo studente;
- comunica l'esito dello scrutinio finale (progressione nel livello di competenza potenziato - promosso – non promosso – recupero a settembre - abbandono)

Chi sono gli studenti coinvolti nei corsi di recupero?

E' interessante analizzare una serie di dati per identificare chi sono i minori coinvolti nei percorsi di recupero riferiti all'azione 3. I dati qui riportati sono ricavati dalle schede personali dello studente, compilate a cura degli insegnanti del consiglio di classe, dove vengono riportati i bisogni formativi dello studente.

I dati sono riferiti al genere, all'età, alla classe e alle competenze da recuperare.

Il genere

Dai dati analizzati nella scheda personale dello studente segnalato dai docenti dei consigli di classe o dai docenti di disciplina che necessita di seguire un percorso di recupero, emerge che gli alunni maschi rispetto alle femmine risultano più carenti in una o più competenze disciplinari di base.

Gli alunni maschi segnalati dai docenti, riferiti alla fascia di età che va dagli 11 ai 14 anni sono il 53,97% su 893 studenti, mentre le femmine sono il 46%. Analogo dato si riscontra nella secondaria di II°, nella fascia che va dai 14 ai 17 anni, dove i maschi sono il 57,53% su 1462 studenti, mentre la percentuale delle femmine è pari al 42%.

La classe e l'età

Nella secondaria di primo grado su un campione di 866 alunni coinvolti nell'attività di recupero, il 35,21% sono alunni delle prime classi; il 28,75% sono minori delle seconde e il 36% sono studenti delle classi terze. Appare evidente che la strategia d'intervento per il recupero delle competenze degli studenti in difficoltà, messa in atto dai docenti della secondaria di I°, risulta equamente distribuita sui tre anni di corso con una percentuale più significativa nelle prime classi e nelle terze.

I dati della secondaria di II° riferiti agli studenti del primo biennio e del terzo anno, evidenziano che su un campione di 1552 studenti coinvolti nei percorsi il 40%, sono studenti delle prime, mentre il 35,14% studenti delle seconde classi e il 24% nel terzo anno.

Si può notare che il 75% degli interventi si concentra nel primo biennio dove l'attività di recupero è rivolta soprattutto ad alunni delle classi prime.

Quali sono le competenze di base e trasversali che lo studente deve recuperare?

I dati raccolti confermano quanto emerge dalle più recenti ricerche che evidenziano che gli studenti quindicenni italiani si collocano al di sotto della media internazionale nella comprensione dei testi, in matematica e scienze, con evidenti differenziazioni territoriali tra Nord e Sud.

I dati evidenziano che nella secondaria di primo grado le competenze di base ritenute fondamen-

tali da rafforzare e sviluppare negli studenti più fragili sono riferite alla lingua italiana (lettura e produzione di testi), alle competenze di matematica e scienze e alle competenze espressive. Interessante è il riferimento alle competenze espressive, dove i linguaggi definiti “non verbali” vengono visti come potenziamento trasversale dei codici sia comunicativi che creativi.

Mentre per quanto riguarda lo sviluppo e il potenziamento delle competenze chiave trasversali, centrali sono: l’imparare ad imparare riferito in particolare nell’acquisizione di metodi di studio, la competenza sociale declinata nello sviluppo delle capacità di saper lavorare in team, la competenza civica chiaramente interpretabile come rispetto delle regole del vivere comune, ma anche come attività riferita allo sviluppo della cittadinanza attiva.

Questi dati vengono in larga parte confermati anche nel primo biennio della secondaria dove le competenze ritenute fondamentali da recuperare riguardano le discipline STEM in primis, la lingua italiana, intesa come comprensione delle diverse tipologie testuali e anche qui le competenze espressive sono ritenute importanti da un punto di vista formativo.

Per quanto riguarda le competenze chiave, centrali sono: la competenza di imparare a imparare che assume un ruolo centrale insieme alla competenza sociale e in terza posizione viene richiamata la competenza digitale.

Questi dati fotografano e confermano un quadro già noto, con alcuni suggerimenti e linee di sviluppo particolarmente interessanti come quella di valorizzare, nel percorso formativo di recupero, insieme alle competenze di base anche le competenze trasversali. Ed è questa la linea di progettazione concretamente sostenuta dal capofila del progetto “Oltre i confini. Un modello di scuola aperta al territorio”.

Riteniamo che la riduzione della dispersione potrà fare un reale passo in avanti se nei percorsi di recupero l’insegnante saprà valorizzare insieme alle competenze culturali la dimensione trasversale delle competenze partendo dai bisogni degli alunni, puntando su una formazione incentrata sulla produzione di un compito/prodotto di realtà, in cui lo studente possa identificarsi e rafforzare le proprie competenze in un processo di apprendimento dinamico e circolare.

Output

Risultati attesi rispetto agli indicatori riferiti al numero dei corsi e al numero dei minori coinvolti

Numero corsi

Ad oggi (sommando i corsi presentati nel V1 e quelli del V2) sono stati realizzati 270 corsi di recupero, a cui vanno aggiunti altri 64 già avviati, che si concluderanno entro il prossimo mese di giugno, per un totale complessivo di 334 su 511 corsi previsti nei 4 anni della durata del progetto. L’obiettivo è di realizzare, entro l’anno 2022, i 174 corsi mancanti per arrivare a un totale di 511.

Numero minori coinvolti

Il dato sul numero di minori coinvolti risulta in linea rispetto all’indicatore generale del progetto, che è di coinvolgere nei 4 anni della durata del progetto 8000 minori; in quanto nel V1 gli studenti coinvolti sono stati 3224 e nel V2 3285, per un totale complessivo di 6509 al 30/04/21; a questi vanno aggiunti circa 1000 studenti riferiti ai 64 corsi avviati nell’azione 3, e 600 studenti frequentanti i 38 corsi dell’azione 4, che si concluderanno nel prossimo mese di giugno.

A tre anni dall’avvio del progetto, la somma complessiva dei minori destinatari coinvolti nei corsi e nelle attività di recupero è di 8.100 unità, un risultato che va oltre l’indicatore programmato.

Azione 4. Network di sostegno alle famiglie

Finalità

L'obiettivo è di realizzare un'offerta formativa stabile, basata su un network di supporto alle famiglie disagiate e finalizzato a migliorare le loro condizioni sociali e combattere le povertà educative.

Attività erogate e numero di destinatari coinvolti

Da gennaio 2020 ad aprile 2021 gli enti partner del terzo settore, in raccordo con le reti territoriali e le scuole partner, hanno erogato complessivamente 1973 ore di attività di recupero, rivolte a studenti e a famiglie, a cui vanno aggiunte altre 772 ore di corsi che si concluderanno entro il prossimo mese di giugno, per un totale di 137 corsi/attività.

Nelle attività promosse dagli enti, al 30 aprile, sono stati coinvolti complessivamente 924 minori, (di cui 608 della sec. di I° e 316 studenti della secondaria di II°), a cui andranno aggiunti altri 600 studenti dei corsi che si concluderanno nel mese di giugno.

Il totale di ore che sarà erogato dagli enti entro l'a.s. 2021 è di 2745 ore su 3951 pari al 70% delle ore pianificate.

Emerge che l'obiettivo prefissato per gli enti è stato raggiunto solo in parte; rimangono, infatti, ancora da utilizzare il 30% delle ore che andranno recuperate nell'anno scolastico 2021/22, a condizione che le scuole ritornino alla normalità riprendendo la didattica in presenza.

Il dato evidenzia chiaramente le difficoltà che gli enti del terzo settore hanno incontrato nell'organizzare le attività di recupero, in larga parte, dovute alla chiusura delle scuole e soprattutto alle direttive restrittive emanate dal CTS ministeriale sulle regole di sicurezza che impedivano agli estranei di entrare nelle scuole.

Monte ore svolto dal terzo settore da gennaio 2020 al 30 aprile 2021

	Milano		Pavia	Imperia		Sicilia		Sardegna		Genitori	Totale
	S	G	S	S	G	S	G	S	G		
Secondaria di I°											
Ore utilizzate	302	31	60	60		580	140	50	9	180	1232
Ore utilizzate DaD	80				40	40				40	160
Secondaria di II°											
Ore utilizzate	189	4	85	40		40		117		4	475
Ore utilizzate DaD	20	6		20		20	40			46	106
Secondaria di I° + Secondaria di II°											
In atto	462		70	60		20		160			772
Pianificate 2019-2020	972		80	160		460		259			1862
Pianificate 2020-2021	1060		360	160		460		160			2020
Totale 2019-20+2020-21	2032		260	320		920		419			3951

S = Studenti, G = Genitori

Dalla lettura dei dati riportati nella tabella possiamo ricavare alcuni elementi di riflessione:

1. Su 1973 ore erogate dagli enti al 30 aprile, 270 sono state utilizzate nell'organizzazione di percorsi di formazione rivolti a genitori, mentre 1700 sono state dedicate ad attività rivolte a studenti in area di dispersione scolastica.
2. E' interessante notare che, su 1232 ore, oltre il 62,44%, sono state dedicate a organizzare attività di recupero in chiave preventiva, rivolta a studenti preadolescenti della secondaria di I° e 475 ore sono state impiegate in attività rivolte a studenti del primo biennio della secondaria di secondo grado. Appare evidente che l'investimento da parte degli enti è più rivolto alla fascia dei preadolescenti ritenuti deboli, come ad esempio gli alunni stranieri e con bisogni educativi speciali della scuola media, rispetto a quelli della sec. di II grado.

Utilizzo delle ore da parte degli enti distribuito per singole reti

	Lombardia	Pavia	Imperia	Sicilia	Sardegna	Totale
Secondaria di I°						
Ore utilizzate	333	60	60	720	59	1232
Ore utilizzate DaD	80		40	40		160
Secondaria di II°						
Ore utilizzate	193	85	40	40	117	475
Ore utilizzate DaD	26		20	60		106
Previste entro giugno '21	462	70	60	20	160	772
Totale ore utilizzate	1094 pari 54%	215 pari 82%	220 pari 68 %	880 pari 95%	336 pari 80%	2745 pari 70%
Pianificate anni 20/21	2032	260	320		920	3951

Passiamo ad analizzare ciò che emerge dalla lettura dei dati relativi all'utilizzo delle ore a disposizione degli enti del terzo settore riferite alle reti dove sono presenti.

Seppure in un quadro di grandi difficoltà, dove la possibilità di istaurare con le scuole una collaborazione continuativa è stata messa a dura prova a causa della pandemia, gli enti del terzo settore sono riusciti a erogare oltre il 70% di ore per organizzare attività rivolte a famiglie e studenti fragili bisognosi di essere supportati e aiutati.

Dall'analisi e dal confronto tra le reti emerge che le maggiori difficoltà per l'erogazione delle proposte di attività si è registrata negli enti della rete di Milano /Lombardia, dove la percentuale di ore erogate si attesta solo al 54 %, mentre la rete di Trapani ha dimostrato una grande capacità di utilizzo, fino al 95%, del monte ore a disposizione per sviluppare iniziative rivolte a studenti e a famiglie.

I dati che emergono dal monitoraggio dei corsi DaD svolti nell'ambito del progetto.

L'offerta formativa degli enti non è stata attuata solo in presenza, ma è stata anche organizzata come formazione a distanza, con oltre 266 ore di attività, di cui 160, pari al 60%, rivolta agli alunni della secondaria di I grado e 106 ore, il 40%, rivolta a studenti della secondaria di II grado.

I dati sulle famiglie tra informazione e partecipazione

Il quadro determinato dalla pandemia non ha certamente favorito il coinvolgimento delle famiglie nelle attività previste dall'azione 4 promosse dagli enti partner del terzo settore. Il quadro si presenta con luci e ombre. Dall'analisi emerge che il numero di famiglie coinvolte complessivamente dagli enti del terzo settore per attività formative è stato di 311 unità. Questo dato conferma quanto abbiamo già evidenziato nel primo V1 relativamente alle difficoltà di coinvolgimento attivo in percorsi formativi dei genitori degli alunni in povertà educativa.

Al contrario, si registra il dato positivo relativo al numero di famiglie che sono state informate sulle attività di recupero destinate ai loro figli; in questo caso, la modalità di coinvolgimento si è giocata su due livelli: un primo di carattere informativo, con un totale di 1712 genitori informati, pari al 77%, un secondo che ha visto il loro coinvolgimento più attivo, in cui oltre 325 genitori, il 14,75% non sono stati solo informati, ma hanno anche condiviso il percorso di recupero che gli educatori hanno programmato per il proprio figlio.

Comunque, i dati segnalano un'oggettiva difficoltà nel coinvolgimento dei genitori degli alunni svantaggiati in attività formative utili ad una loro crescita culturale e professionale e pone la necessità di una riflessione approfondita al fine di individuare strategie e strumenti per incentivare una partecipazione più attiva e diretta delle famiglie, che costituiscono l'elemento centrale per contrastare realmente la povertà educativa. A questo proposito si ritiene interessante offrire alle famiglie, a partire dal prossimo anno, percorsi incentrati sullo sviluppo della cittadinanza digitale in linea con quanto previsto dal recovery plan.

Numero e tipologia dei minori coinvolti

E' interessante analizzare le tipologie dei minori coinvolti nei percorsi di recupero attivati dagli enti del terzo settore. Su 924 minori dai 11 ai 17 anni coinvolti nelle attività di recupero 382 sono studenti stranieri; 266 sono alunni BES e DVA; 260 sono alunni di famiglie in area ISEE di povertà economica, mentre solo 42 sono ripetenti e 35 sono alunni con frequenza discontinua.

Questi dati evidenziano che gli interventi degli enti sono particolarmente rivolti al recupero di studenti con bisogni educativi speciali e alunni stranieri, con un approccio incentrato soprattutto su tematiche di tipo trasversale, riferite allo sviluppo e al recupero delle competenze chiave trasversali, motivazionali, legate ai metodi di studio, agli aspetti non solo cognitivi, ma anche espressivi e metacognitivi. Inoltre, l'intervento più rilevante si registra sull'investimento di attività verso gli alunni stranieri, finalizzate sia all'integrazione sia al potenziamento delle competenze di base linguistico-comunicative.

Output

Riallineamento del numero di ore a disposizione degli enti entro l'anno 2022

Azione 5. Percorsi di formazione

Finalità

L'azione 5 riguarda l'attività di formazione e ricerca-azione rivolta ai docenti e agli operatori del terzo settore coinvolti nel progetto. L'obiettivo della formazione è di incrementare le competenze di progettazione didattica e in particolare relative alle metodologie didattiche per l'utilizzo di strategie innovative efficaci, allo scopo di supportare gli interventi di prevenzione e contrasto alla dispersione messi in atto nei corsi rivolti agli studenti svantaggiati.

Attività

Nell'anno scolastico 2020/21, il percorso di ricerca-azione ha avuto l'obiettivo di fornire agli insegnanti e agli operatori strumenti didattici per:

1. gestire i Presidi Educativi nella versione dell'ALP, cioè come Aula Laboratorio Polifunzionale, intesi come ambienti particolarmente adatti alla realizzazione di attività di recupero incentrate sul coinvolgimento attivo degli studenti svantaggiati, attraverso l'uso di metodologie innovative, cooperative e degli strumenti multimediali presenti nei PE.
2. progettare Unità di Apprendimento, mediamente una o due per scuola, finalizzate al successo formativo, da sperimentare a partire dal secondo quadrimestre dell'a.s.2020/21.

Tipologia del corso

Il corso svolto ha avuto come titolo *I presidi educativi: nuovi ambienti di apprendimento* e come obiettivo centrale quello di fornire ai docenti e agli operatori le competenze per la gestione organizzativa e didattica dei PE. In particolare, ci si proponeva di:

- a. fornire competenze di pianificazione dell'attività dell'ALP e del PE;
- b. sviluppare competenze progettuali per realizzare ambienti di apprendimento basati su metodologie didattiche interattive;
- c. far conoscere e utilizzare gli strumenti multimediali presenti nell'ALP;
- d. progettare Unità di Apprendimento per lo sviluppo di competenze finalizzate al successo formativo.

I dati dei partecipanti al corso.

Nel corso di ricerca azione svolto nell'a.s. 2019/20 sono stati coinvolti 436 docenti, di cui 210 di secondaria di I° (pari al 48%), 195 di secondaria di secondo II° (pari al 44%) e 32 operatori degli enti (pari all'8%).

Nel corso attivato nell'a.s. 2020/21 i docenti e gli educatori coinvolti sono complessivamente 364 di cui 165 di secondaria di I° e 199 di secondaria di II°.

Un ulteriore dato da mettere in evidenza riguarda il numero dei docenti e degli educatori coinvolti nella realizzazione dei corsi e delle attività di recupero (Azioni 3 e 4), corrispondente a un totale di 664 di cui 426 docenti di secondaria di I e II grado e 243 educatori degli enti del terzo settore.

Il prodotto del corso

Le scuole hanno progettato n. 46 Unità di Apprendimento, di cui 27 per la sec. di I° e 19 per la sec. di II°.

Va evidenziato che le UdA progettate dalle scuole sono state applicate sperimentalmente a partire dal mese di marzo 2021. La sperimentazione dell'UdA è supportata dall'attività di formazione ricerca-azione ed è rivolta a studenti che negli esiti del primo quadrimestre hanno registrato carenze nelle competenze di base e trasversali. Nell'ambito del percorso di ricerca azione, attivato dal mese di febbraio, i punti trattati negli incontri sono stati:

- a. restituzione dell'UdA ai corsisti, con l'evidenziazione da parte degli esperti dei punti di forza e di criticità emersi dall'analisi delle UdA;
- b. messa a disposizione di strumenti per la valutazione formativa di processo e di prodotto;
- c. predisposizione della piattaforma moodle specifica per i corsi di formazione con i materiali delle lezioni video e uno spazio/forum per il confronto tra i docenti;
- d. sostegno e accompagnamento alla sperimentazione da parte del team di esperti.

I prodotti e i risultati della sperimentazione saranno oggetto di un seminario nazionale sulle buone pratiche in programma per il prossimo anno scolastico.

La sperimentazione delle UdA

La sperimentazione dell'UdA costituisce un test estremamente importante per capire quanto e in che modo i percorsi e le attività di recupero organizzati in 20/30 ore contribuiscano a migliorare effettivamente gli esiti di apprendimento degli studenti. Per verificare i risultati di apprendimento si è progettato un modello di valutazione basato: a) sull'analisi del profilo in entrata dello studente riferito ai voti ottenuti nello scrutinio del I quadrimestre e tradotti nei 4 livelli (iniziale; base; intermedio; avanzato) previsti nella scheda di certificazione delle competenze; b) sull'osservazione sistematica svolta durante il percorso di sviluppo dell'UdA, utilizzando una rubrica valutativa basata su indicatori coerenti con i 4 livelli; c) valutazione in uscita, al termine del percorso, con la misurazione degli scostamenti tra i livelli in entrata e risultati di apprendimento in uscita, raggiunti dallo studente al termine del percorso.

Attualmente le UdA oggetto di sperimentazione sono 30, incentrate sullo sviluppo delle competenze di base e trasversali, con il coinvolgimento di oltre 400 studenti.

Il punto di vista degli insegnanti e operatori coinvolti nel progetto

L'asse e la tenuta del progetto sono incentrati sul coinvolgimento e la crescita professionale dei docenti e degli educatori. Riteniamo che la prevenzione e il contrasto della dispersione si possano realmente realizzare solo se gli insegnanti e gli educatori assumono la lotta alla dispersione come elemento centrale della loro azione di insegnamento.

Per questo abbiamo ritenuto importante capire il loro punto di vista somministrando in modalità online un questionario, dal quale emergono alcuni aspetti che meritano di essere sottolineati, poiché utili per mettere meglio a punto una strategia efficace di contrasto alle povertà educative:

1. Gli insegnanti ritengono fondamentale per contrastare la dispersione utilizzare metodologie attive, congiuntamente con l'applicazione delle tecnologie multimediali.
2. Per quanto riguarda gli strumenti di cui la scuola dovrebbe dotarsi per contrastare la dispersione, sono state registrate le seguenti necessità:
 - maggiori fondi per progetti finalizzati alla prevenzione e contrasto della dispersione;
 - investimenti per organizzare aule laboratori innovativi polifunzionali dotate di tecnologie per attività di prevenzione e contrasto alla dispersione;
 - insegnanti più preparati con avanzate competenze professionali.

3. Per quanto concerne le tipologie di attività da svolgersi prioritariamente nei Presidi Educativi, la preminenza è stata data all'uso dell'ALP come laboratorio polifunzionale e come centro per promuovere iniziative aperte al territorio (PE), in particolare le iniziative messe in campo riguardano attività di sportello informativo e di counseling; sostegno psico-pedagogico rivolto a studenti e famiglie in area di disagio (il 70%); accompagnamento e sostegno allo studio; seminari di formazione promossi dagli enti del terzo settore.
4. Alla domanda se l'Aula Polifunzionale (ALP) si sia dimostrata utile per raggiungere gli obiettivi di ri-motivazione e recupero degli alunni svantaggiati, il 45 % di coloro che hanno risposto l'hanno definita determinante, il 35% la ritengono in larga parte determinante, mentre il 20 % non pensano sia stata determinante.

Output

Nei 9 corsi di ricerca-azione svolti da gennaio 2020 ad aprile/giugno 2021, sono stati complessivamente coinvolti 800 insegnanti/educatori su 240 previsti dall'indicatore: "docenti educatori che migliorano le competenze professionali".

Azione 6. Struttura e processi di gestione

Finalità

I risultati che sinora abbiamo ottenuto, anche in un contesto difficile come quello che si è attraversato negli ultimi 16 mesi, sono dovuti in larga parte alla tenuta della struttura di *governance* che è stata creata nei primi due anni del progetto, basata su reti territoriali a cui partecipano le scuole e gli enti partner, coordinati da un Dirigente Scolastico della Scuola Polo di riferimento del progetto.

Attività

La tenuta, inoltre, è dovuta all'azione di "pressing" svolta dal capofila e dal suo staff operativo nel monitorare costantemente le attività, riprogrammare e adeguare gli obiettivi in rapporto alle diverse situazioni che si sono venute a determinare in seguito alla pandemia.

La struttura risulta organizzata come segue:

1. una cabina di regia operativa e uno staff tecnico-scientifico diretto dal capofila;
2. reti di scuole con un Dirigente Scolastico responsabile;
3. un responsabile per ogni scuola ed ente del progetto;
4. azioni di monitoraggio costanti, svolte rete per rete e per singolo partner;
5. attività di formazione ricerca-azione, intesa come strumento di supporto alle attività e alla progettazione dei corsi di recupero.
6. azione di diffusione e informazione delle attività attraverso la News e il sito *www.oltreiconfini.cidimi.it*

La tenuta della struttura è comunque costantemente messa a rischio a causa del continuo turnover di dirigenti e docenti nelle scuole coinvolte nel progetto.

In quest'ultimo anno, in molte reti abbiamo assistito a una forte mobilità, stimabile a oltre il 40%, dovuta al pensionamento di diversi dirigenti responsabili delle reti partner e di docenti che in questi anni avevano assunto il ruolo di responsabile del progetto. Vogliamo sottolineare che la variante mobilità della scuola è decisamente molto alta e questa crea gravi problemi nel dare continuità ed efficacia alle azioni del progetto.

Per mantenere l'efficacia nella gestione del progetto abbiamo:

- a. laddove il precedente Ds è andato in pensione, rinominato un nuovo dirigente responsabile della rete (reti di Novara e Imperia) e rinominato o confermato il docente referente del progetto;
- b. nominato un responsabile per i Presidi Educativi;
- c. confermati e rinominati i docenti e operatori che partecipano all'attività di formazione;
- d. rafforzato e allargato la partnership con nuovi enti e istituzioni scolastiche delle reti di Voghera, Milano, Novara, Trapani e in prospettiva con quelle di Potenza e del Veneto.

L'attività di supporto alle reti, agli enti e alle scuole partner svolta dalla direzione e dallo staff tecnico-organizzativo del capofila

Anno scolastico 2019/20

Gennaio-Febbraio. Nei primi due mesi del 2020, con le scuole ancora aperte, l'attività si è concentrata su tre linee: inaugurazione dei Presidi Educativi; riunioni delle reti territoriali per il moni-

toraggio e avanzamento delle attività programmate per l'a.s 2019/20; avvio dei corsi di formazione e ricerca-azione.

Marzo-Giugno. Il lockdown ci ha costretto a riprogrammare le attività e gli obiettivi. Le strategie sono state quelle di: riconvertire i corsi di recupero programmati in presenza in attività on line; rivedere il format di progettazione; fornire supporto e monitoraggio ai partner.

Giugno-Luglio. Centrali sono stati il rilancio e la riprogrammazione delle attività del progetto, condividendo gli obiettivi da raggiungere per l'a.s. 2020/21. Le riunioni di tutte le reti nazionali si sono svolte in larga parte in presenza e alcune in modalità online, con i seguenti punti condivisivi all'o.d.g.: esame dell'avanzamento dei corsi programmati nell'a.s. 2019/20; attivazione dei PE; stato di progettazione delle UdA; diffusione e comunicazione del progetto.

Settembre-Ottobre. Sostegno a scuole ed enti del terzo settore; programmazione e attivazione dell'attività; inaugurazione e avvio dei PE; attività di monitoraggio.

Novembre-Dicembre. Lockdown; Seminario nazionale sui dati emersi dalla ricerca svolta nell'A7 sull'uso della DaD. Supporto alla progettazione/realizzazione dei corsi svolti in modalità blended o a distanza.

Anno scolastico 2020/ 21

Gennaio-Aprile 2021. Presentazione del report intermedio. Rimodulazione e pianificazione dell'attività svolta attraverso riunioni delle reti presenti sul territorio nazionale. Costante sostegno alla progettazione rivolta alle scuole e agli enti e attività di monitoraggio.

Avvio corso di ricerca azione incentrato sull'applicazione delle UdA.

Seminari nazionali delle reti territoriali

Nell'anno 2020/21 sono stati organizzati dalla direzione due importanti seminari nazionali rivolti ai dirigenti, ai docenti referenti, ai docenti che seguono i corsi di ricerca azione e ai responsabili degli enti del terzo settore, il primo dei quali, svoltosi il 25 novembre 2020, è stato incentrato sulla ricerca svolta sull'uso della DaD da parte degli studenti coinvolti nei corsi di recupero realizzati con le risorse del progetto e il secondo, svoltosi il 17 febbraio 2021, ha avuto come oggetto la riflessione sul ruolo, le funzioni e la pianificazione delle attività dei Presidi Educativi (i materiali dei due seminari sono disponibili nel sito (www.oltreconfini.cidimi.it)).

Output

Nell'arco degli ultimi sedici mesi sono state organizzate nei territori delle reti:

- da 4 a 5 riunioni, in presenza e in modalità online per un totale di 40/50 riunioni per attività di pianificazione, monitoraggio, strategie di comunicazione;
- 20 inaugurazioni dei PE aperte a genitori, studenti, insegnanti, associazioni ed Enti Locali;
- contatti diretti con i singoli partner, in particolare dirigenti, responsabili del progetto e operatori, attraverso diversi dispositivi come Skype, cellulare, video-chiamate per richieste di chiarimenti, informazioni, supporti e consigli alle attività programmate.

Azione 7. Comunicazione e diffusione dei risultati

Per quanto concerne l'attività dell'Azione 7 per il periodo di gennaio 2020 – aprile 2021, riferito al V2, il principale impegno è stato di sostenere, attraverso una costante strategia comunicativa, il lavoro di tutti i partner nel raggiungimento degli obiettivi del progetto, in un contesto reso particolarmente difficile dalla pandemia.

Si segnala che gli operatori del progetto hanno risposto con rinnovato impegno ed entusiasmo per sopperire alle difficoltà degli studenti più disagiati a causa della chiusura delle scuole e dall'attivazione della DaD.

Gli obiettivi attivati hanno riguardato:

- il sostegno con news e telefonate personalizzate rivolte ai docenti dei singoli Istituti e agli operatori del terzo settore impegnati negli interventi di recupero degli studenti più bisognosi, offrendo loro consigli e supporti per aiutarli a progettare interventi didattici efficaci utilizzando la didattica on line;
- iniziative per sollecitare, migliorare la cooperazione tra i diversi soggetti del progetto, sia nella progettazione che nella realizzazione dei corsi di recupero, attraverso la visione e il confronto dei materiali raccolti nel sito di oltreconfini.cidimi.it
- attività per far interagire e far superare le diverse visioni di approccio cognitivo-educativo verso lo studente, attraverso la presentazione degli strumenti di comunicazione durante gli incontri di rete;
- attivazione di strumenti di comunicazione per favorire la documentazione didattico-educativa delle attività realizzate nei Corsi di Recupero e nelle attività del Presidio Educativo;
- disseminazione delle best practice;
- visibilità del progetto a contrasto della dispersione scolastica.

La strategia comunicativa si è sviluppata nelle seguenti attività:

1. Organizzazione e partecipazione a iniziative

L'attività organizzativa dei seminari si è concretizzata nella progettazione e pubblicazione del materiale informativo, nella partecipazione agli eventi e nella comunicazione di interventi specifici, infine nella predisposizione e pubblicazione dei materiali prodotti.

1.1 Seminario nazionale 25 Novembre 2020 “**La didattica digitale uno strumento per il successo formativo?**”

Realizzazione del monitoraggio dei corsi DaD: realizzazione del questionario, lettura dei risultati, realizzazione di video, pubblicazione dei risultati e degli interventi del Seminario, sia sul sito sia nella pagina Facebook di Oltre i Confini. Quest'ultima attività è utile per mantenere l'attenzione e per sviluppare l'interazione con gli utenti. Il pdf è pubblicato sul sito alla pagina oltreconfini.cidimi.it/convegni-e-seminari/2/

1.2 Organizzazione della **Conferenza Stampa** del 17/01/20: progettazione, pubblicazione, divulgazione, stampa degli inviti e dépliant; contatti con uffici stampa di testate nazionali e locali; contatti con presidenti e assessori dei municipi di Milano e con i partner del progetto. Incontro organizzativo per partecipazione di Autorità; registrazione video dell'incontro.

- 1.3 Seminario nazionale 17 Febbraio 2021 “**Ruolo e funzioni dei Presidi Educativi. Pianificazione delle Attività**”. Pubblicazione degli interventi nel Seminario Presidi Educativi
- 1.4 Incontri di reti, partecipazione al dibattito e descrizione dei miglioramenti apportati al sito, sollecitazione per la pubblicazione dei materiali dell’a.s. 2019-2020.
- 1.5 Incontri con lo staff di progetto per definire obiettivi, modalità organizzative, gestione complessa, in stretto collegamento tra le diverse azioni.
- 1.6 Video: Sono stati realizzati, lavorati e caricati sul sito oltreconfini.cidimi.it 38 video riferiti ai due seminari nazionali.

2. Implementazione del sito

E’ stato implementato il sito con numerose pagine che migliorano la lettura, ma soprattutto potenziano la possibilità comunicativa e documentativa dello strumento.

2.1 Descrizione dei Materiali posizionati nel sito

Menu Principale

Per mettere in evidenza i materiali posizionati nel sito, è necessario aggiornare quotidianamente l’elenco delle pagine; il menù principale è stato totalmente rivisto e sono state inserite le tendine.

2.2 Le Reti

Sono documentate con *menù a tendina* tutte le reti presenti sul territorio nazionale, organizzate per Provincia e Regione di riferimento.

Per ogni singola rete sono riportate:

- le scuole aderenti al progetto;
- le associazioni e gli enti del terzo settore;
- le principali attività e le iniziative progettate e realizzate dagli istituti scolastici nell’ambito del progetto.

2.3 Nelle pagine di ciascuna rete è presente un menu a barra laterale in cui sono presenti tutti i Presidi Educativi dei diversi Istituti nei quali sono inserite le documentazioni delle Inaugurazioni e delle attività svolte nella scuola e aperte al territorio.

E’ stata, infine, aggiunta la voce del Menù **I migliori lavori**, in cui sono stati caricati documenti in pdf concernenti alcuni lavori realizzati da scuole o enti.

2.4 45 Presidi Educativi

In queste pagine sono presenti **le inaugurazioni di tutti i Presidi**, con i dépliant pubblicati e la relativa Conferenza Stampa oltreconfini.cidimi.it/inaugurazione-dei-presidi-educativi/; a lato, nel menu a barra laterale, si trova l’elenco di tutti i Presidi Educativi, per una più agevole e veloce lettura.

2.5 Documenti.

Questa pagina è stata implementata. In oltreconfini.cidimi.it/documenti-news/ si trovano i principali documenti pubblicati in cartaceo riferiti al progetto:

- La Dispersione scolastica in Italia, Strategie e modelli di contrasto.
- La Scuola possibile, Intervista a Luigi Berlinguer già ministro P. I.
- Scuola e territorio. Un’alleanza strategica
- Primo report

2.6 Eventi/Formazione

E' stato realizzato un menù a tendina dove sono presenti due pagine, le cui principali voci sono:

- Convegni e Seminari oltreconfini.cidimi.it/convegni-e-seminari/, dove vengono raccolti e pubblicati tutti i video realizzati nelle diverse iniziative:
(Vengono indicati solo quelli relativi al V2)
Seminario 25 Novembre 2020 **La didattica digitale uno strumento per il successo formativo?**
Seminario 17 Febbraio 2021 **Ruolo e funzioni dei Presidi Educativi. Pianificazione delle Attività**
- Ricerca/Azione oltreconfini.cidimi.it/ricerca-azione/ In questa pagina sono descritti gli argomenti, le date degli incontri di formazione di tutte le reti.

2.7 Approfondimenti

E' intenzione dei colleghi che collaborano al progetto implementare il dibattito sulla dispersione scolastica con la partecipazione di pedagogisti ed esperti del terzo settore.

La sezione da implementare con menù a tendina consta di due voci:

- il Progetto: documento preparatorio al progetto
- Contributi: spazio di interventi, interviste e una sorta di forum (nuova voce).

3. News

Nella stessa pagina dei documenti sono presenti tutte le news inviate a tutti i partner del progetto. E' migliorata la grafica e le modalità di spedizione della Newsletter, che viene inviata a tutti i docenti contattati nella formazione o nelle iniziative pubbliche del progetto, con software predisposto "sendinblue". Le copie sono depositate nel sito alla voce documenti.

oltreconfini.cidimi.it/documenti-news/

Newsletter 1 - Newsletter 2 - Newsletter 3 - Newsletter 4 - Newsletter 5 - Newsletter 6 - Newsletter 7 - Newsletter 8 - Newsletter 9 - Invito Conferenza Stampa - Newsletter 10 - Newsletter 11 - Newsletter 12 - Newsletter 13 - Newsletter 14

4. Pagina Facebook

E' stata realizzata una nuova **Pagina Facebook Oltre i confini**, in cui sono pubblicati gli interventi del 2° Seminario "La didattica digitale uno strumento per il successo formativo?". Fino a questo momento, le informazioni sulle attività del progetto venivano pubblicate solo sulla pagina Facebook del Cidi di Milano e sul blog di Percorsi con i Bambini. Naturalmente questo impegno sarà preservato e arricchito (sono allegate le immagini delle pubblicazioni).

5. Partecipazione al blog Con i bambini.

Sono stati elaborati alcuni testi per il blog **Percorsi con i Bambini** per far raccontare agli studenti le esperienze realizzate nelle attività di recupero. Anche alcuni video prodotti nei seminari sono stati riversati con commento sul blog. Va evidenziato che questa modalità comunicativa si è rivelata particolarmente efficace. Richiede, per altro, per essere ulteriormente sviluppata, un investimento adeguato di risorse.

Output

Publicizzazione delle attività dei Presidi Educativi attraverso newsletter, blog, video e Facebook. Aggiornamento dei dati, esperienze e iniziative attraverso il sito oltreconfini.cidimi.it

Azione 8. Monitoraggio e valutazione

Finalità

Il monitoraggio e la valutazione hanno come riferimento gli indicatori previsti dal progetto, misurabili in termini di risultati quantitativi rilevati attraverso una serie di strumenti atti a fornire i dati necessari per tenere sotto controllo il progetto verificandone l'andamento.

Gli strumenti di monitoraggio

Il monitoraggio costituisce l'asse portante del progetto ed è svolta in forma costante, utilizzando per l'attività diversi strumenti riferiti specificamente alle singole azioni e alle tipologie di target.

Azione 1

Il monitoraggio ha riguardato la verifica sul numero di arredi e le tecnologie consegnate alle scuole per organizzare l'Aula Laboratorio Polifunzionale e il Presidio Educativo.

Azione 2

Il monitoraggio è stato svolto utilizzando un questionario in *Google Drive* per rilevare:

- l'utilizzo da parte della scuola dell'ALP e dei Presidi Educativi a partire da marzo 2021;
- il numero di scuole che hanno pubblicizzato le attività dei PE nei propri siti;
- il numero di destinatari: docenti, studenti e famiglie, enti locali, associazioni del territorio che conoscono le attività dei Presidi Educativi.

Azione 3 e 4

Gli strumenti utilizzati sono:

- i registri delle presenze dei corsi e delle attività di recupero rivolte a: minori; genitori; docenti; educatori; esperti; referenti; dirigenti scolastici; responsabili di amministrazioni.

Documenti utili per il monitoraggio e la valutazione che accompagnano lo studente

- Scheda descrittiva dello studente, redatta dai docenti del Consiglio di Classe con l'indicazione dei bisogni formativi;
- Scheda di progettazione dei corsi di recupero svolti in presenza, compilata dal team dei docenti/tutor/educatori impegnati nei percorsi proposti;
- Scheda di progettazione semplificata riferita ai corsi DaD;
- Scheda di monitoraggio di fine corso: compilata dal dirigente o dal docente referente della scuola e dall'ente del terzo settore per ogni percorso realizzato. Fornisce dati e informazioni relativi: alla tipologia di istituto e alla classe di riferimento, alla durata, al numero di docenti e tutor coinvolti, al numero complessivo di studenti coinvolti e loro tipologie e al numero di studenti che hanno frequentato il corso; all'indicazione delle competenze di base e trasversali sviluppate; ai risultati raggiunti e al prodotto realizzato, alle metodologie utilizzate, agli ambienti di apprendimento individuati; agli strumenti di valutazione utilizzati;
- Scheda/griglia di osservazione sistematica, basata su indicatori/obiettivi coerenti con gli obiettivi di apprendimento riferiti allo sviluppo di competenze di base e competenze trasversali riportate nella scheda di progettazione;
- Scheda di valutazione degli obiettivi raggiunti dallo studente, basata sui 4 livelli di

prestazione (iniziale, base, intermedio, avanzato), coerenti con gli obiettivi previsti dalla scheda di certificazione delle competenze prevista a 11, 14 e 16 anni;

- Biografia cognitiva dello studente (scheda di autovalutazione in uscita)
- Scheda con l'esito dello scrutinio finale (progressione nel livello di competenza: (recuperato - promosso – non promosso – recupero a settembre - abbandono)

Azione 5

Gli strumenti di monitoraggio utilizzati riguardano la somministrazione di uno o più questionari di rilevazione sui bisogni e sulle competenze professionali acquisite nei percorsi di ricerca-azione.

Azione 6

Numero d'incontri e numero di ore di attività svolte per sostenere le reti sul territorio; allargamento della partnership riferita alle reti e numero di patti educativi da mettere in campo.

Azione 7

Numero di accessi al sito www.oltreiconfini.cidimi.it; numero di docenti ed educatori che conoscono e frequentano il sito; numero di scuole che hanno inserito il progetto nei loro siti; numero di destinatari indiretti che conoscono le attività e le iniziative del progetto.

Indicatori di monitoraggio

Gli indicatori di monitoraggio utilizzati per la rilevazione dei dati sono riferiti a:

- contrasto dell'abbandono e della dispersione scolastica: numero complessivo di minori coinvolti e loro tipologie; grado di coinvolgimento (frequenza ai corsi); miglioramento della situazione individuale; miglioramento nel rendimento scolastico; esiti dell'autovalutazione dello studente e della valutazione da parte dell'insegnante; esiti degli scrutini.
- realizzazione dei Presidi Educativi intesi come valorizzazione degli ambienti di apprendimento: numero dei Presidi Educativi; tipologie di attività; percorsi didattici realizzati dalle scuole e finalizzati a sviluppare e rafforzare le competenze degli studenti; numero dei corsi attivati; numero dei docenti coinvolti; diminuzione degli abbandoni; aumento del numero di studenti promossi alla classe successiva; numero dei nuclei familiari coinvolti.
- attività di formazione promossa dal network di supporto alle famiglie e attività di potenziamento della comunità educante e delle reti: numero dei corsi attivati; numero dei nuclei familiari coinvolti; numero dei protocolli di intesa siglati con altre scuole, enti del terzo settore, comuni e province.
- corsi di formazione rivolti agli insegnanti, educatori e operatori finalizzati alla produzione di strumenti da applicare nei processi di recupero: numero di incontri di formazione realizzati; frequenza; numero dei docenti coinvolti.

Restituzione dei dati di monitoraggio alle reti territoriali

La complessità del progetto, che vede coinvolti oltre 70 partner che agiscono in realtà territoriali fortemente diversificate, richiede per la sua tenuta adattamento e flessibilità continui nel riadeguare gli obiettivi. Per questo l'azione di monitoraggio costituisce l'asse centrale della tenuta del progetto. I dati ricavati hanno consentito al capofila, in un anno e mezzo particolarmente difficile

per la scuola del nostro Paese, di gestire e portare in porto quasi tutti gli obiettivi programmati. Un elemento centrale dell'azione è la restituzione dei dati emersi dal monitoraggio svolto nelle riunioni di rete per condividere e riadeguare la strategia basata su:

- restituzione dei dati emersi dall'esame delle schede del profilo degli studenti, della valutazione e dal monitoraggio dei corsi;
- presentazione e confronto dei prodotti realizzati dalle scuole e dagli enti partner della rete.

In particolare, la lettura dei dati è stata riferita a:

1. numero dei corsi realizzati dalle scuole e dagli enti;
2. numero di studenti e famiglie coinvolti e tipologie del profilo degli studenti;
3. analisi del profilo dello studente che segue i corsi e le attività di recupero;
4. tipologia dei corsi riferiti al recupero delle competenze di base e trasversali;
5. numero corsi di ricerca azione e docenti educatori partecipanti;
6. numero di UdA per il successo formativo;
7. dati sugli obiettivi raggiunti dagli studenti nei corsi di recupero;
8. numero Presidi Educativi attivati, tipologie di attività.
9. numero ore di utilizzo dell'ALP;
10. dati sul monitoraggio dei corsi realizzati dalle scuole.

Output

Report di monitoraggio al 30 aprile 2021:

- numero complessivo di minori coinvolti: 3.285;
- numero di Presidi Educativi realizzati: 45;
- il 30% di attività avviate dai Presidi Educativi su tipologie di: sportello di informazione; counseling; attività di recupero; promozione iniziative con enti esterni;
- numero complessivo di percorsi didattici realizzati dalle Scuole e finalizzati a sviluppare e rafforzare le competenze degli studenti: n. 142;
- numero complessivo di percorsi promossi dagli enti del terzo settore rivolti a studenti svantaggiati e nuclei familiari: n. 99 (al 30/04/21);
- numero dei nuclei familiari coinvolti in percorsi formativi: 311;
- numero genitori coinvolti nell'informazione delle attività di recupero: n. 1712 di cui 325 in modo attivo;
- n. 4 protocolli di intesa siglati con altre Scuole, Enti del terzo settore, Comuni, in via di perfezionamento;
- numero di corsi di formazione ricerca azione realizzati: n. 9;
- numero dei docenti/educatori coinvolti nel percorso di formazione ricerca-azione, negli a.s. 2019/20 e 2020/21: 800;
- numero docenti/tutor/educatori: 664;
- numero di studenti che hanno terminato con successo l'anno scolastico: 1501 sec. di I° e 1788 sec. di II° (il dato relativo all'a.s. 2019/20 risulta poco significativo a causa della pandemia).

Azione 9. Valutazione d'impatto

Premessa

L'Azione 9 – Valutazione d'impatto – non è per ora oggetto di report, in quanto la tempistica prevista è a due anni dalla fine del progetto “Oltre i confini. Un modello di scuola aperta al territorio”. Tuttavia, in questo terzo anno dall'inizio del progetto, sono stati organizzati diversi incontri tra il capofila e i responsabili della valutazione d'impatto, proff. Bratti e Fiorio, dell'Università degli Studi di Milano, DEMM, al fine di mettere a punto e condividere modalità, strumenti, indicatori già previsti dal capofila per la valutazione e il monitoraggio in itinere del progetto, che potessero risultare di supporto all'azione 9, tenuto conto delle obiezioni e perplessità già espresse nei precedenti incontri.

Disegno valutazione d'impatto

I responsabili della valutazione hanno confermato il disegno valutativo del progetto “Oltre i confini. Un modello di scuola aperta al territorio” a due anni dalla fine del progetto stesso:

1. Obiettivi valutativi (valutazione di impatto)

La valutazione di impatto avrà come obiettivo quello di determinare l'efficacia del progetto in termini di potenziale miglioramento di alcuni indicatori di comportamento/performance degli studenti, quali:

1. Probabilità di promozione alla classe/classi successive;
2. Probabilità di abbandono scolastico;
3. Assenteismo;
4. Giudizio ricevuto negli scrutini (eventualmente distinto per materia: es. italiano, matematica, ecc.) ... (elenco non esaustivo ed estendibile a seconda della disponibilità dei dati).

Secondo i responsabili della valutazione d'impatto, proff. Bratti e Fiorio, dell'Università degli Studi di Milano, DEMM, l'attività di valutazione dovrebbe focalizzarsi solo sull'effetto dei corsi erogati, in quanto la valutazione dell'impatto di altri interventi previsti dal progetto è di difficile implementazione per mancanza di un chiaro gruppo di controllo (es. per aule poli-funzionali potenzialmente utilizzabili da tutti gli studenti delle scuole). Il Capofila ha invece sempre sottolineato la sinergia tra le diverse azioni previste per il raggiungimento dell'obiettivo del progetto, che avrebbero dovuto essere parte integrante della valutazione d'impatto finale, in quanto azioni sostenibili e ripetibili.

2. Approcci metodologici di riferimento

A seguito di approfondita discussione con il prof. Walter Moro ed alcuni docenti e dirigenti scolastici coinvolti nel progetto, è stata esclusa tassativamente dagli stessi la possibilità di utilizzare un disegno di randomizzazione dei trattati/non trattati, essenzialmente per motivi etici, ma anche per l'obbligatorietà normativa di intervenire a supporto delle difficoltà di tutti gli studenti.

Pertanto, la selezione degli studenti che partecipano ai corsi erogati nell'ambito del progetto è avvenuta a cura dei docenti delle scuole coinvolte.

Per questa ragione, sotto il vincolo della disponibilità dei dati, il Valutatore ha deciso di utilizzare un disegno del tipo Difference-in-Differences (DID) combinato con matching. Alcuni riferimenti

metodologici sono Bertrand et al. (2004), Abadie (2005) e Angrist and Pischke (2009). Anche durante questi incontri, è stata sottolineata da parte del Capofila la necessità di prevedere una valutazione di impatto con riferimento ad altre azioni del progetto.

3. Strumenti di rilevazione e analisi

Tutte le informazioni sui trattati sono in corso di raccolta, man mano che si svolgono i corsi (es. schede relative al contenuto dei corsi, schede di presenza degli studenti, schede di monitoraggio e valutazione, ecc.). Per quanto riguarda gli strumenti di analisi, il Valutatore utilizzerà l'analisi di regressione ed il software econometrico STATA, già in possesso dei valutatori.

Rispetto ad altri dati richiesti dal Valutatore, vista la difficoltà delle scuole di fornire dati sugli studenti della scuola e l'impossibilità di acquisire dal MIUR caratteristiche demografiche e di performance scolastica di tutti gli studenti delle scuole coinvolte, nell'incontro del 12/02/2021 si è deciso quanto segue:

- Il CIDI avrebbe messo a disposizione del Valutatore tutti i dati sinora rilevati (forniti in data 20 febbraio 2021);
- Il Valutatore avrebbe valutato la possibilità di nominare un gruppo di esperti per una valutazione qualitativa, dandone comunicazione al Capofila;
- Il CIDI avrebbe richiesto alla Fondazione *Con i bambini* di firmare il contratto con l'Università degli Studi di Milano (non ancora pervenuto), al fine di permettere la nomina dell'équipe di ricerca.

4. Tempistiche operative

Non si è in grado di definire al momento tempistiche operative credibili per l'attività di valutazione.

I partner del progetto "Oltre i confini. Un modello di scuola aperta al territorio"

CAPOFILA DEL PROGETTO

C.I.D.I. di Milano, Via San Dionigi 36, Milano

ENTE VALUTATORE

Università degli Studi di Milano, Dipartimento di Economia, Management e Metodi Quantitativi, Milano

RETE LOMBARDIA, MILANO COMPRENSIVI

IC "Manzoni", Via Adda 36, Cormano • **IC "XXV Aprile"**, Via Molinazzo 35, Cormano • **IC "Maffucci"**, Via Maffucci 60, Milano • **IC Via Scialoia**, Via Scialoia 21, Milano • **IC "Umberto Eco"**, Piazza Sicilia 2, Milano • **IC "Confalonieri"**, via Dal Verme 10, Milano • **IC "N. Sauro"**, Via Vespri Siciliani 75, Milano • **IC Via Linneo**, Via Linneo 2, Milano • **APS R.AP**, Via Edison, 20032 Cormano • **Associazione Mittatron**, Via Lillo Del Duca, 23, Bresso • **Associazione ABG**, Bodio Guicciardi, Via Diego Guicciardi 1, Milano • **Associazione Genitori Monteverdi**, Via Vittoria Colonna 42, Milano • **Associazione Rinascita per il 2000**, Via R. Carriera 12/14, Milano • **Associazione Mamme a scuola**, Via Pietro Gassendi 13, Milano • **Associazione Insieme nei Cortili. Abitare**, Via Hermada 14, Milano • **Gruppo di Betania**, Via Ciccozzi 9, Milano

Nuove adesioni al progetto

Comune di Milano, Assessorato Educazione e Istruzione, Via Porpora 10, Milano • **Comune di Cormano**, Assessorato alle Politiche Sociali, Piazza Scurati 1, Cormano • **Liceo "Casiraghi"**, Via Gorkj 106, Cinisello Balsamo

RETE LOMBARDIA, MILANO SUPERIORI

IIS "Puecher, Olivetti", Via Bersaglio 56, Rho • **IIS "Machia-velli"**, Via Rivoltana 93/B, Pioltello • **IIS "Facchinetti"**, Via Azimonti 5, Castellanza • **ITSOS "Steiner"**, Via San Dionigi 36, Milano • **Associazione Il Laribinto**, Via Costanza 17, Milano • **Associazione Odisseospace**, Via Battistotti Sassi 13, Milano • **Associazione CONVOI**, Via Mambretti 21, Milano • **SEC, Scuola di Economia Civile**, Incisa Val D'Arno (FI)

Nuove adesioni al progetto

CIOFS FP, Via C. Ferrari 7, Castellanza • **IPSSCTS "Milani"**, Via Como 11, Meda • **Associazione Telemaco Milano**, Via Pestalozza 12/14, Milano • **IC Salvo D'Acquisto**, Via Duca d'Aosta 3, Cesano Maderno

RETE DI PAVIA, VOGHERA

IIS "Calvi", Via Ricotti 29, Voghera • **IIS "Faravelli"**, Via de Amicis 35, Stradella • **IC Cava Manara**, Via dei Mille 9, Cava Manara • **IC Pertini**, Via Marsala 13, Voghera • **IIS Maserati**, Via Mussini 22, Voghera • **Associazione Orti Sociali**, Via Palazzina 15, Voghera

Nuove adesioni al progetto

Fondazione Adolescere, Via della Repubblica 25, Voghera • **Comune di Cava Manara**, Via Manara 7, Cava Manara

RETE DELLA LIGURIA

IC di Diano Marina, Via Biancheri 52, Diano Marina • **IC Pieve di Teco e Pontedassio**, Piazza Borelli 2, Pieve di Teco • **Polo Tecnologico Imperiese**, Via S. Lucia 31, Imperia • **IIS "Ruffini"**, Via Terre Bianche 2, Imperia • **Coop. Sociale Diana onlus**, Via Vieusseux 8, Imperia

Nuove adesioni al progetto

Comune di Diano Marina, Piazza Martiri della Libertà 3, Diano Marina

RETE DELLA PUGLIA

IC "Palmieri-S.G. Bosco", Viale 2 Giugno, San Severo • **IIS "Pavoncelli"**, Corso Scuola Agraria, Cerignola • **IIS "Einaudi-Grieco"**, Via Napoli 103, Foggia • **IC "Parisi-De Sanctis"**, Via M. De Rosa 23, Foggia • **C.I.D.I. di Foggia**, Via Nicola delli Carri 15, Foggia

Nuove adesioni al progetto

Comune di Foggia, Corso Giuseppe Garibaldi 58, Foggia • **IC "A. Moro"**, Viale dott. P. Cantatore 1, Stornarella

RETE DELLA SARDEGNA

IC di Atzara, Via Dante, 1, Atzara • **IC di Desulo**, Via Cagliari 66, Desulo • **IIS di Sorgono**, Via IV Novembre 114, Sorgono • **Coop. Soc. Barbagia Mandrolisai**, Viale della Regione, Tonara • **Associazione I.B.I.S.**, Via del Gelso 8, Nuoro

Nuove adesioni al progetto

Comune di Sorgono, Via IV Novembre 107, Sorgono

RETE DELLA SICILIA

IC "Pirandello, S.G. Bosco", Pza Addolorata 1, Campobello di Mazara • **IIS "D'Aguirre, Alighieri"**, Via Baviera 1, Salemi • **IC "De Gasperi"**, Via Fornara 1, Marsala • **IC "Borsellino, Ajello"**, Via Santa Caterina 3, Mazara del Vallo • **IIS "D'Altavilla, Accardi"**, Piazzale Sandro Pertini, Mazara del Vallo • **IIS "F. Ferrara"**, Via S. Pio da Pietrelcina 4, Mazara del Vallo • **IIS "Adria Ballatore"**, Via Oriani 7, Mazara del Vallo • **Associazione Casa della Comunità Speranza"**, Via dei Pescatori 10, Mazara del Vallo • **Centro Studi MAP srl**, Via F. Crispi, 38, Partanna • **Fondazione San Vito onlus**, Piazza della Repubblica, 6, Mazara del Vallo

Nuove adesioni al progetto

IC "L. Capuana", Piazzale Aldo Moro 5, Santa Ninfa • **IC "G. Nosengo"**, Via Gianirnea 34, Petrosino • **Comune di Campobello di Mazara**, Piazzale Aldo Moro 5, Santa Ninfa

RETE DEL PIEMONTE

IC "Cronilde Musso", Via Andante 14, Trecate • **IC "Bottacchi"**, Via Juvarrà 7, Novara • **IC "Tadini"**, Via Marè 36, Cameri • **IIS "Pascal"**, strada provinciale per Novara 4, Romentino • **Comune di Cameri**, Piazza Dante Alighieri 27, Cameri

Nuove adesioni al progetto

Associazione Il Ponte, Romentino • **Comune di Novara**, Via F.lli Rosselli 1, Novara

RETE DEL VENETO

IIS "Marco Belli", Piazza Marconi 10, Portogruaro • **IIS "Luz-zatto"**, Via Galileo Galilei 5, Portogruaro • **IIS "L. da Vinci"**, Via Galilei 1, Portogruaro • **IC "Bertolini"**, Via Liguria, 32, Portogruaro

Nuove adesioni al progetto

Comune di Portogruaro, Piazzale della Repubblica 1, Portogruaro

RETE DELLA BASILICATA

Liceo Musicale "Gropius", Via Anzio, 4, Potenza • **C.I.D.I. di Potenza**, Viale Dante 70, Potenza

Nuove adesioni al progetto

IC "Don Milani", Via Tirreno 25, Potenza • **IPAA "G. Fortunato"**, Via F. Torraca snc, Potenza • **IPSIA "Giorgi"**, Via Pola 3, Potenza • **Istituto Comprensivo**, Via Colombo 1, Potenza

RETE DELLA CAMPANIA

IC "Gadda", Via Gramsci 2, Quarto

